

La Torrazza S.r.l.

Sede Legale
Via Cassanese, 45
20090 Segrate (MI)

Sede Impianto
Via Traversa Mazzini, 8
10043 Torrazza Piemonte (TO)

Dichiarazione Ambientale 2015

Regolamento CE 1221/2009

Aggiornamento dati ambientali al 31 dicembre 2015

Valevole nel triennio 2014-2016

Approvata dall'Amministratore Unico


Stefano Bassi



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. n. IT - 001391

Rev. 0 del 21 gennaio 2016





INDICE

0	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	5
1	POLITICA AMBIENTALE	6
2	DATI GENERALI DELL'AZIENDA	7
2.1	Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Ambientthesis	7
2.2	Dati identificativi de La Torrazza S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale	7
2.3	Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS	7
2.4	Elenco degli atti attualmente in vigore per La Torrazza.	8
3	NOVITÀ INTERVENUTE NELL'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA	9
3.1	Stato di avanzamento della coltivazione della discarica	9
3.2	Stato dell'arte della messa in sicurezza permanente	9
3.3	Nuovi adempimenti normativi applicabili	9
4	DESCRIZIONE DEL SITO	10
4.1	Ubicazione del sito	10
5	ORGANIZZAZIONE	11
6	GESTIONE DELL'IMPIANTO	12
6.1	Gestione cella 8	12
6.1.1	Schema di processo operativo	12
7	DATI AMBIENTALI	13
7.1	Dati meteorologici	13
7.2	Gas rilevato in ogni testa di pozzo (cella 8)	14
7.3	Qualità delle acque sotterranee	14
7.3.1	Celle esaurite	14
7.3.2	Cella 8 in coltivazione	16
7.4	Controllo del liquido infratelo	17
7.5	Controllo del percolato	17
7.6	Controllo delle acque meteoriche	18
7.7	Qualità dei terreni	19
7.8	Qualità dell'aria	19
7.8.1	Fibre libere asbestosimili	20
7.8.2	Polveri totali	20
7.9	Gas Interstiziali	20
7.10	Rumore esterno	20
7.11	Rifiuti prodotti dalla discarica	21
7.12	Trasporti	21
7.13	Polveri, odori, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo	21
7.14	Dati di gestione	22
7.14.1	Consumi di carburante ed E.E.	22
7.14.2	Consumi di energia elettrica	22
7.14.3	Consumi di gas naturale	22
7.14.4	Consumi di acqua	22
7.14.5	Consumi di terreno	22
8	ASPETTI AMBIENTALI	23
9	INDICATORI AMBIENTALI	26
9.1	Efficienza energetica	26
9.1.1	Energia elettrica	26
9.1.2	Gasolio	26
9.1.3	Gas naturale per riscaldamento	26
9.1.4	Indicatore efficienza energetica	26
9.2	Consumo di acqua	27
9.3	Rifiuti	27
9.3.1	Quantità e tipologia di rifiuti conferiti e grado di riempimento della cella	27
9.3.2	Rifiuti contenenti amianto	27
9.3.3	Rifiuti soggetti a recupero come materiali di ingegneria	28
9.3.4	Produzione annua di rifiuti pericolosi e non pericolosi / rifiuti entrati	28
9.3.5	Indice di compattazione	28
9.4	Efficienza dei materiali	28





9.4.1	Materiali tecnico RS	28
9.5	Biodiversità	28
9.6	Emissioni	29
9.6.1	Emissioni non convogliate (gas rilevato in ogni testa di pozzo)	29
9.7	Produzione di percolato	29
9.8	Qualità del terreno	29
10	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI PER IL TRIENNIO 2014-2016	30
	ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI	33
	ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE	35



Lettera aperta dell'Amministratore

Segrate, 21 gennaio 2016

Con il 2015 si chiudono i primi sei anni di attività operativa dell'impianto di Discarica La Torrazza Srl ed occorre obiettivamente riconoscere che non sono stati anni facili. Nel corso di questo periodo, su tutta Europa ma soprattutto in Italia, si sono abbattuti gli effetti della più grave crisi finanziaria mai manifestatasi dal secondo dopoguerra e contestualmente al repentino deterioramento del tessuto manifatturiero e produttivo piemontese, si è altresì verificata una rapida accelerazione dell'evoluzione del settore dei rifiuti, con l'intervento di varie ed importanti novelle legislative.

In questo quadro, il 2015 ha portato a La Torrazza buone nuove in seguito al rilascio da parte della Città Metropolitana di Torino, dopo un iter autorizzativo protrattosi per oltre due anni, dell'autorizzazione al sopralzo della Cella n.8. Con questo provvedimento, infatti, è stata riconosciuta all'Azienda la prerogativa di ridisegnare il profilo superiore dell'invaso, consentendo di ottenere a fine coltivazione, un assetto meno vulnerabile alle precipitazioni atmosferiche, con grandi vantaggi dal punto di vista del contenimento della produzione di percolato e di conseguenza, con un netto e permanente miglioramento delle prestazioni ambientali complessive dell'insediamento.

Questa importante modifica dell'autorizzazione, può garantire alla discarica altri quattro anni di lavoro, che verranno spesi al servizio della Comunità che la ospita, con diretti vantaggi soprattutto per le Aziende locali, che potranno proseguire a smaltire i residui decadenti dalle proprie lavorazioni a prezzi contenuti, nel pieno rispetto dei vigenti precetti Normativi e con la garanzia di usufruire di prestazioni condotte nel più ossequioso rispetto dell'Ambiente.

Un'ulteriore buona notizia, pervenuta recentemente, riguarda la "Certificazione di completamento degli interventi di bonifica con messa in sicurezza permanente", rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino, in conformità al "Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente delle celle esaurite della discarica di Torrazza P.te" approvato dal Comune di Torrazza P.te con Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 3/3/04.

Per raggiungere questi obiettivi, in un contesto così complesso ed in continua mutazione, è stato necessario dotarsi di strumenti adeguati. Ed infatti, in tutti questi anni, l'Azienda ha promosso, finanziato e realizzato un piano di manutenzione e miglioramento che le ha consentito di mantenere il passo con le evolvente tecnologie, potenziare i propri presidi ambientali ed affinare l'organizzazione interna. Quest'ultimo aspetto ha permesso a La Torrazza Srl di raggiungere e mantenere la Registrazione EMAS, il prestigioso riconoscimento di livello Europeo che viene rilasciato solo a quelle realtà industriali che hanno raggiunto e mantengono l'eccellenza nel rispetto dell'Ambiente.

Per l'anno 2016 non viene meno l'attenzione della Direzione per le future prospettive di crescita Aziendale, per l'individuazione di nuovi capitoli di sviluppo e per l'implementazione della qualità del servizio offerto al già vasto bacino di utenza. In quest'ottica, la Direzione si impegna a mantenere quale primo obiettivo della propria governance il pedissequo rispetto della Normativa di settore ed il potenziamento dei presidi Ambientali già attivi, sia di ordine tecnico che procedurale, in perfetta coerenza con le linee filosofiche formalizzate nel documento di politica aziendale.



Figura 1: Scorcio della cella 8 prima dell'inizio della sua gestione

Dichiarazione Ambientale 2015 - La Torrazza S.r.l.

L'AMMINISTRATORE UNICO
Stefano Bassi



0 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Dopo la convalida della Dichiarazione Ambientale, rinnovata nel 2014, La Torrazza ha provveduto, attraverso la divulgazione del presente documento, all'aggiornamento dei dati ambientali della propria organizzazione, anche al fine di valutare l'andamento delle prestazioni ambientali e lo stato di avanzamento delle attività di miglioramento. Questo documento illustra, inoltre, tutti i cambiamenti avvenuti dopo il 1° gennaio 2015 sino alla data di redazione del presente elaborato, con particolare riferimento agli aspetti operativi e legislativi di interesse per l'organizzazione.

Il presente aggiornamento di Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Dott. Davide Carlo Galfré, Direttore Tecnico della discarica e Responsabile del Laboratorio della discarica
- Dott.ssa Silvia Valcarossa, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale della discarica

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questo aggiornamento di Dichiarazione Ambientale sarà il Bureau Veritas (Accreditamento con codifica IT-V-0006 del 9/4/03 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Milano, V. Miramare, 15; Tel. 0227091201- Fax 0227006815.

E-mail ambiente@it.bureauveritas.com.

In accordo con il Verificatore, si è previsto un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS.

Il presente documento è l'aggiornamento dati della Dichiarazione Ambientale al 31 dicembre 2015. La prossima Dichiarazione Ambientale Integrale sarà pubblicata nel secondo semestre del 2016.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico, sul sito internet del Gruppo Green Holding, www.greenholding.it, sul sito internet del Gruppo Ambienthesis, www.ambienthesis.it, e a livello cartaceo per chi ne farà richiesta.

Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

Dott. ssa Silvia Valcarossa

Gruppo Green Holding

Ufficio Qualità, Ambiente & Sicurezza

Via Cassanese, 45 - 20090 Segrate (MI)

Tel. 02/89380243

Fax. 02/89380290

E-mail: silvia.valcarossa@greenholding.it



1 POLITICA AMBIENTALE

La Torrazza S.r.l., appartenente al Gruppo "Green Holding", effettua attività di discarica presso il Comune di Torrazza Piemonte (TO) tramite la gestione dell'esercizio della cella 8, per rifiuti non pericolosi (sottocategoria 2c), rifiuti pericolosi contenenti amianto e rifiuti pericolosi stabili non reattivi, e la gestione post operativa delle celle 1-7, che contengono rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La Torrazza intende perseguire una conduzione sostenibile degli aspetti ambientali legati alle proprie attività e pertanto ha adottato un modello di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

Pertanto La Torrazza si impegna a:

- Operare nel pieno rispetto della normativa, ponendosi costantemente al passo con le evoluzioni legislative applicabili;
- Salvaguardare l'ambiente attraverso: il monitoraggio continuo delle matrici ambientali, il controllo dei rifiuti in ingresso, l'individuazione e la valutazione degli aspetti e dei possibili impatti ambientali al fine di minimizzarli o meglio ancora, annullarli laddove tecnicamente possibile;
- Perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali tramite: la ricerca e l'impiego delle migliori tecnologie disponibili (BAT) sul mercato, la riduzione dei consumi, l'incentivazione del recupero delle materie e il sistematico controllo dei processi;
- Tutelare la salvaguardia della salute e della sicurezza del personale mediante l'analisi e la valutazione continua dei pericoli e dei rischi connessi con le attività svolte in discarica e sostenendo periodiche e sistematiche attività di formazione, informazione e addestramento;
- Migliorare l'efficacia di implementazione del sistema di gestione aziendale attraverso una costante valutazione delle performance ambientali e dei risultati degli audit di verifica; assicurare la partecipazione attiva del personale garantendo il mantenimento di efficaci canali di comunicazione tra i differenti livelli dell'organizzazione e la costante implementazione di un programma di info-formazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali;
- Perseguire l'apertura di un dialogo franco e trasparente con tutti gli Stakeholders attraverso la divulgazione periodica delle proprie performance ambientali;
- Erogare servizi che soddisfino le esigenze dei clienti, nel rispetto delle aspettative e delle garanzie di tutela della popolazione e delle Amministrazioni insistenti sul territorio interessato dalle attività aziendali.

L'Alta Direzione garantisce la disponibilità di risorse tecniche, umane ed economiche per il perseguimento ed il raggiungimento degli obiettivi delineati.

La presente Politica ambientale è resa disponibile a tutte le parti interessate che interagiscono con l'Organizzazione ed a tutti coloro che ne facciano richiesta. In particolare è divulgata a tutti i dipendenti ed agli appaltatori.

I contenuti sono costantemente richiamati nel corso di tutti i momenti info-formativi e sono aggiornati e resi aderenti alle mutevoli condizioni dell'attività.

L'Amministratore Unico
Stefano Bassi



2 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

2.1 Dati identificativi delle società controllanti il Gruppo Green Holding e il Gruppo Ambienthesis

Ragione sociale	Green Holding S.p.A.	Ambienthesis S.p.A.
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Cod. Fisc. E numero Registro Imprese di Milano	09698480150	10190370154
Cap. Soc.	15.000.000,00	48.204.000,00
N° dipendenti Gruppo	239	112
Sito internet	www.greenholding.it	www.ambienthesis.it
Referenti	Dott. ssa Silvia Valcarossa	Dott. Davide Galfrè
Telefono	02 893801	011 9009111
Fax	02 89380290	011 9038760
Posta elettronica	silvia.valcarossa@greenholding.it	davide.galfre@greenholding.it

2.2 Dati identificativi de La Torrazza S.r.l., azienda oggetto della Dichiarazione Ambientale

Ragione Sociale	La Torrazza S.r.l
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Cod. Fisc. E numero Registro Imprese di Milano	03794240014
Cap. Soc.	90.000,00
Indirizzo impianto La Torrazza	Via Traversa Mazzini, 8 10043 Torrazza Piemonte (TO)
Settore di appartenenza	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
N° dipendenti e collaboratori nell'impianto	9
Referenti:	Dott. ssa Silvia Valcarossa
Telefono	011 5367007
Fax:	011 5367204
Posta elettronica	latorrazza@greenholding.it silvia.valcarossa@greenholding.it

2.3 Oggetto della dichiarazione ambientale e della registrazione EMAS

Gestione di discarica per rifiuti speciali non pericolosi, per rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto e per rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi, e gestione post operativa delle celle esaurite, che contengono rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.



2.4 Elenco degli atti attualmente in vigore per La Torrazza.

N.	ATTO/AUTORIZZAZIONE (con N° Protocollo)	OGGETTO	del	Scadenza	Scadenza Presentaz rinnovo	Riferimento Legislativo	NOTE
1	Dichiarazione di Inizio Attività Pratica n. 42407	Richiesta sopralluogo ai VVFF per successivo rilascio CPI.	18/07/02	/	07/10/16	DM 16/02/1982 oggi abrogato dal DPR 151/11	Parere favorevole del 4/7/02 per la pratica Prot. n. 2879/PV – Pratica n. 42.407. L'attività n. 18 del DM 16/02/82 ricade ora nell'attività 13a del DPR 151/11.
2	Provincia di TO n. 198-41792/2013 del 23/10/13	Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale	23/10/13	23/10/21	23/04/21	D. Lgs 152/06 D. Lgs 36/03	Annulla e sostituisce tutti i provvedimenti AIA precedenti. Il presente provvedimento incorpora anche la Determina n. 80-25677/2013 del 18/06/2013 riguardante l'integrazione dei codici CER pericolosi stabili non reattivi che possono essere ritirati in impianto.
3	Provincia di TO n. 312-47561/2014 del 09/12/14	Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale	23/10/13	23/10/21	23/04/21	D. Lgs 152/06 D. Lgs 36/03	Autorizzazione al sopralzo di 94.400 m ³
4	Determinazione Provincia di TO n. 317-43862/2015 del 29/12/15	Certificazione di completamento degli interventi di bonifica con messa in sicurezza permanente. Sito: discariche esaurite di 2° categoria tipo B super denominate celle 1-7 in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza Piemonte.	29/12/15	/	/	D. Lgs 152/06	Il presente atto attesta l'avvenuta bonifica presso il sito della discarica in conformità al "Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente delle celle esaurite della discarica di Torrazza P.te" approvato dal Comune di Torrazza P.te con Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 3/3/04.

Tabella 1: Riepilogo degli atti autorizzativi in vigore per la discarica



3 NOVITÀ INTERVENUTE NELL'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA

3.1 Stato di avanzamento della coltivazione della discarica

Al 31 dicembre 2015 si segnalano le seguenti novità:

- Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale Provincia di TO n. 312-47561/2014 del 09/12/14 con Autorizzazione al soprizzo di 94.400 m³;
- Aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo con introduzione della tecnica SEM per le analisi amianto dal gennaio 2015;
- Ottenimento della certificazione ISO 9001:2008 del sistema di gestione integrato dell'impianto in data 16/05/15;
- La presente relazione, come anticipato nell'aggiornamento dell'anno precedente, torna a spaziare su 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, in modo coincidere con il periodo coperto dalla relazione annuale.

3.2 Stato dell'arte della messa in sicurezza permanente

Si segnala la "Certificazione di completamento degli interventi di bonifica con messa in sicurezza permanente", rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino con Determinazione n. 317-43862/2015 del 29/12/15, in conformità al "Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza Permanente delle celle esaurite della discarica di Torrazza P.te" approvato dal Comune di Torrazza P.te con Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 3/3/04.

La Torrazza continuerà ad operare correttamente verificando, fra l'altro, il mantenimento nel tempo delle caratteristiche della morfologia superficiale delle vecchie celle, effettuando la manutenzione del verde, eseguendo il monitoraggio delle acque di falda e tenendo sotto controllo il livello del battente all'interno dei pozzi di percolato, affinché lo stesso non superi i livelli previsti in autorizzazione. La Società si impegna, inoltre, a trasmettere annualmente all'Ente Competente i risultati dei propri monitoraggi.

3.3 Nuovi adempimenti normativi applicabili

Il panorama normativo riguardante i rifiuti si è molto modificato nell'ultimo anno e, conseguentemente, la Società ha adeguato le proprie procedure e la propria modulistica (a titolo esemplificativo e non esaustivo si cita la "Scheda descrittiva"). Si segnalano di seguito i provvedimenti più significativi che hanno avuto effetto nel 2015:

- il D. Lgs n. 102 del 4/7/2014 avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE" in ottemperanza del quale la società, rientrando all'interno della definizione di "grande impresa", ha effettuato e trasmesso la diagnosi energetica ad ENEA, tramite la propria capogruppo Green Holding, nel mese di dicembre 2015;
- il DM n. 272 del 13/11/2014 e s.m.i. avente ad oggetto "Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, c.1, lettera v-bis, del D. Lgs n. 152/06", in applicazione del quale l'impianto a luglio 2015 ha elaborato e trasmesso alla Città Metropolitana di Torino la relazione di "Verifica dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento" da cui è emerso che la società non ha l'obbligo di presentare la suddetta relazione;
- la legge n. 116/2014 dell'11/08/2014, di conversione al D.L. N. 91/2014, avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" che, fra l'altro, oltre ad aver confermato il Sistema di tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ha modificato le norme per la classificazione dei rifiuti, previste dall'allegato D, parte IV del D. Lgs 152/06;
- il Regolamento UE n. 1357/2014 del 18/12/14 avente ad oggetto "Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE" che ha modificato le caratteristiche di pericolo dei rifiuti;
- la Decisione della Commissione UE del 18 dicembre 2014, n. 2014/955/UE, sempre entrata in vigore il 1° giugno 2015, che ha modificato l'elenco dei codici CER dei rifiuti;
- il decreto del 24 giugno 2015 che ha modificato il decreto 27 settembre 2010 relativo alla "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Ubicazione del sito

La discarica di La Torrazza S.r.l. è una discarica di rifiuti costituita da 8 celle; 7 celle sono in post-gestione e contengono rifiuti industriali (ex categoria 2B), mentre l'ottava che è in fase di gestione, è autorizzata allo smaltimento di 441.000 m³ di rifiuti non pericolosi, di rifiuti pericolosi contenenti amianto e rifiuti pericolosi stabili non reattivi.

Gli edifici presenti nel sito sono: una tettoia ristrutturata adibita a parcheggio auto e deposito attrezzature, un edificio per due uffici e un laboratorio chimico, gli spogliatoi e locali di servizio e la casa del custode, container adibiti ad archivio, officina e magazzino oli.

I rifiuti conferibili nella cella 8 sono individuati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Torino con atto n. 198-41792/2013 il 23/10/13 e s.m.i. avente validità di 16 anni, in forza del subentrato D. Lgs 46/14.

I rifiuti conferiti in discarica nelle celle 1-7 erano sia speciali, sia tossico-nocivi secondo la classificazione in vigore al momento; la gestione delle celle è partita con la cella 1 nel 1981 e terminata con la cella 7 nel 1993.

Il conferimento medio-giornaliero attuale è pianificato in modo tale da garantire un'ideale e dimensionata attività della fase di accettazione, qualifica campioni da parte del laboratorio, gestione della piazzola di lunga sosta, area lavaggio mezzi, del percolato, delle acque meteoriche e dei rifiuti in caso di non idoneità accertata

I conferimenti sono iniziati in data 11/11/09 con materiale di ingegneria. L'attività di smaltimento di rifiuti vera e propria è iniziata nel mese di gennaio 2010.



5 ORGANIZZAZIONE

La Torrazza è amministrata da un Amministratore Unico, legale rappresentante della società, responsabile verso i soci sulla conduzione della stessa.

L'Amministratore Unico (AU) costituisce la Direzione dell'organizzazione che ha nominato un proprio rappresentante (RD) al fine di essere tenuto costantemente informata sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

Il Direttore Tecnico ha la responsabilità di gestire l'impianto nel rispetto della normativa vigente e in applicazione al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) presente in azienda.

Le risorse necessarie per il mantenimento e lo sviluppo del SGA sono messe a disposizione da AU, così come le risorse necessarie per la conduzione e lo sviluppo delle attività aziendali.

La struttura organizzativa è stabilita da AU con il seguente organigramma, tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da La Torrazza in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso. Si veda l'Allegato 1 per la descrizione dei compiti e delle funzioni aziendali.

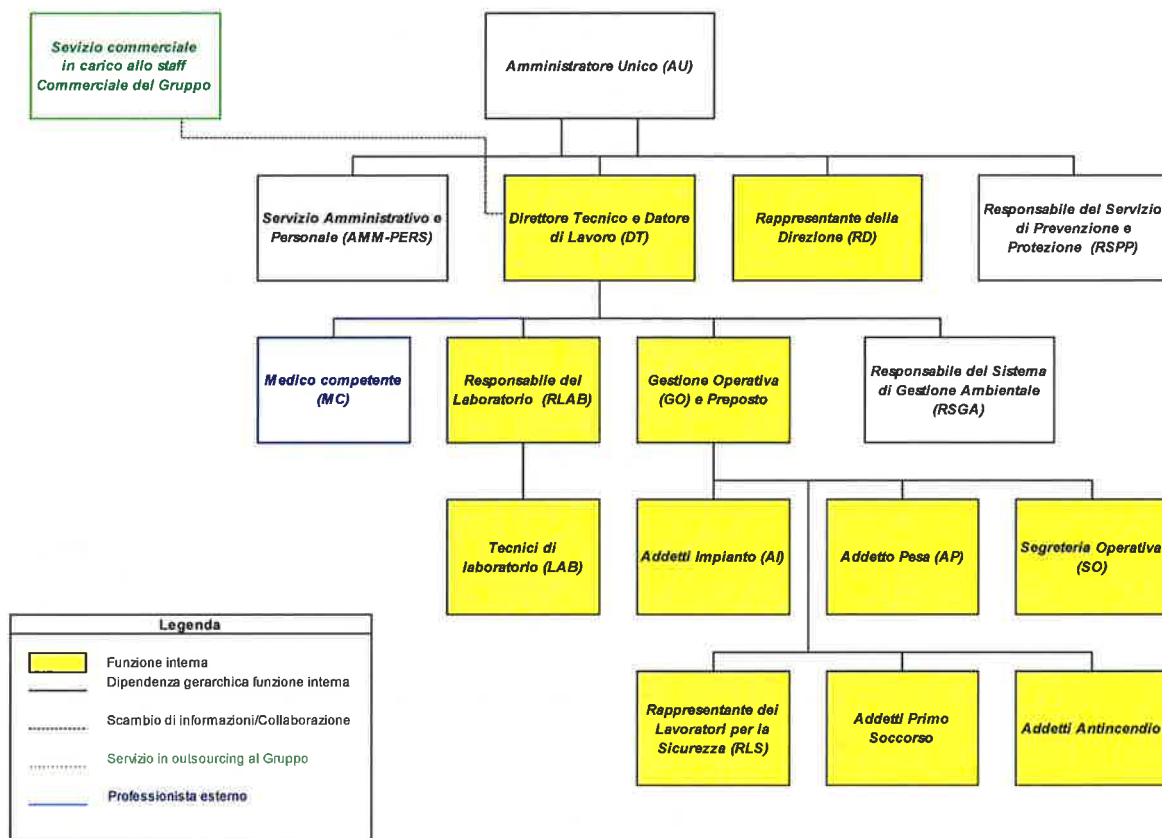


Figura 2: Organigramma de La Torrazza Srl

6 GESTIONE DELL'IMPIANTO

6.1 Gestione cella 8

6.1.1 Schema di processo operativo

L'attività operativa della discarica La Torrazza Srl può essere schematizzata nella figura seguente:

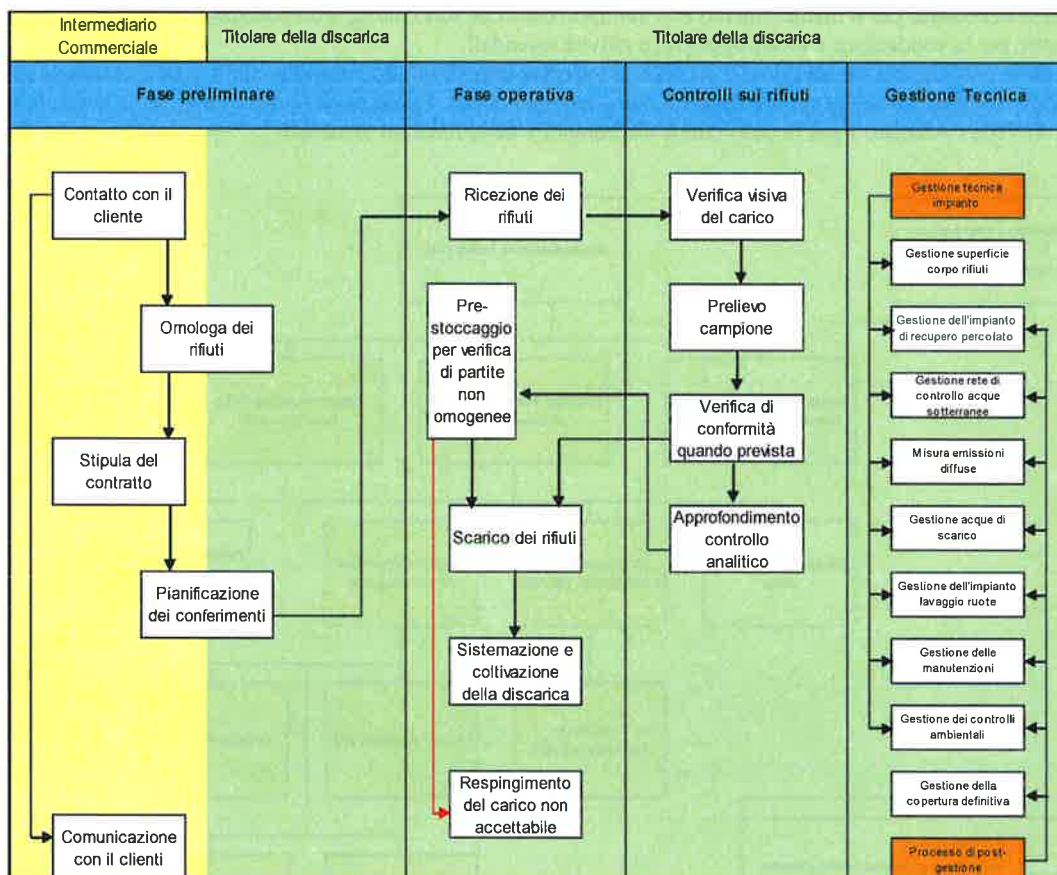


Figura 3: Attività operativa della discarica

Nello specifico, la parte commerciale della fase preliminare è in capo alla controllante Ambienthesis S.p.A., le altre fasi operative sono direttamente gestite da La Torrazza S.r.l.

Si sottolinea che la discarica procede all'omologazione del rifiuto non solo per verificare se sia o meno accettabile, ma anche per verificare le sue caratteristiche organolettiche.

Le procedure di sistema che descrivono la "fase preliminare", la "fase operativa" ed i "controlli sui rifiuti" sono le seguenti: P09 "Omologa", P10 "Accettazione rifiuti", P11 "Scarico rifiuti".



7 DATI AMBIENTALI

7.1 Dati meteorologici

I dati meteorologici sono estratti dalla centralina presente nell'insediamento della discarica a ridosso della cella 8 in coltivazione. Di seguito vi sono le grandezze fondamentali registrate nel periodo gennaio 2015 – dicembre 2015.

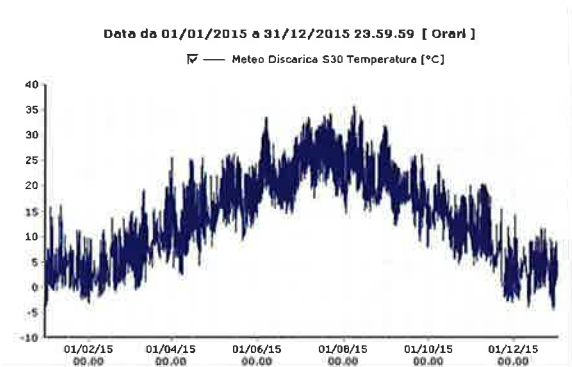


Figura 4: Andamento della temperatura [°C]

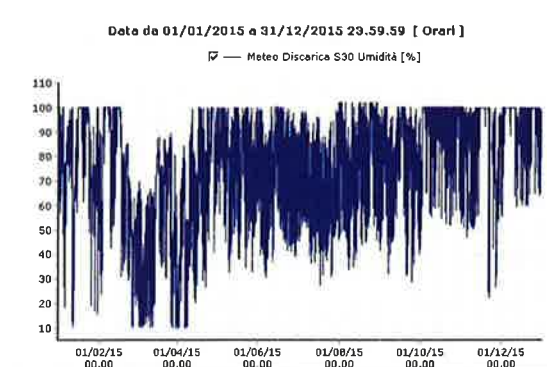


Figura 5: Andamento della umidità relativa [%]

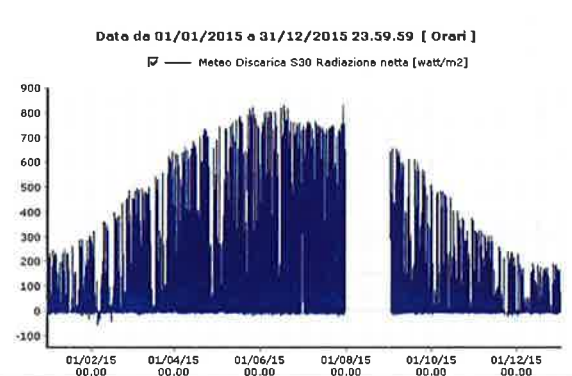


Fig. 6: Andamento della radiazione solare incidente [W/m²]¹

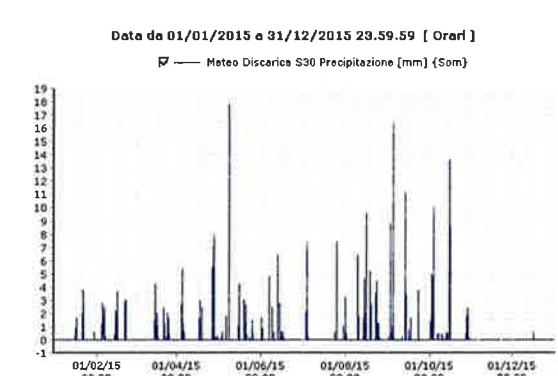


Figura 7: Andamento delle precipitazioni mensili [mm]

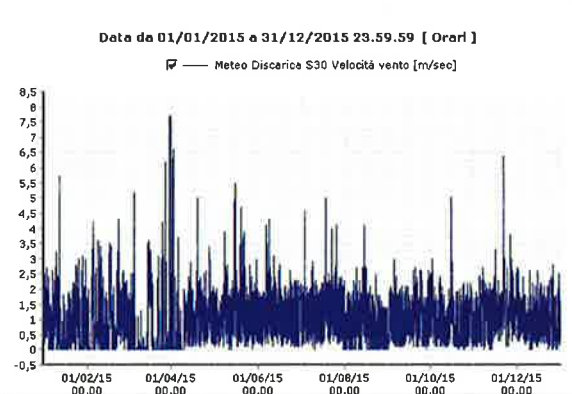


Figura 8: Andamento della velocità del vento [m/s]

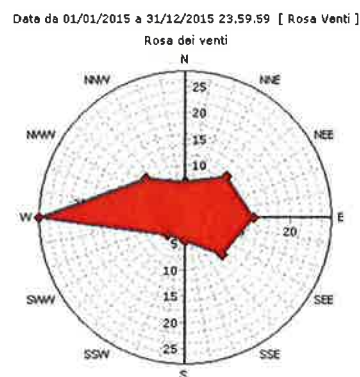


Figura 9: Rosa dei venti

¹ Nel periodo agosto-settembre 2015 si è riscontrato un guasto alla sonda della radiazione totale, che ne ha comportato la sua sostituzione.

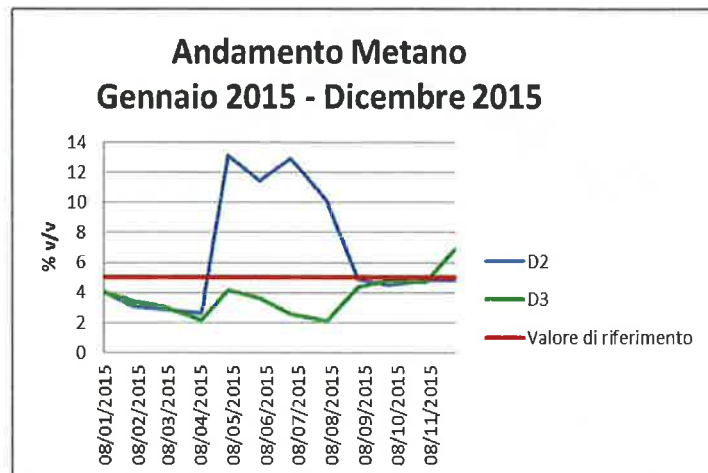
7.2 Gas rilevato in ogni testa di pozzo (cella 8)

Il monitoraggio delle emissioni interessa esclusivamente il perimetro della cella 8 in coltivazione ed è affidato al controllo dell'aria estratta in opportuni punti di monitoraggio, posti al centro di altrettante sottocelle a cui vengono riferite le misure effettuate. Le procedure di verifica dell'eventuale presenza e concentrazione di biogas nei singoli pozzi, di accensione e spegnimento torcia, sono quelle descritte nella Relazione Tecnica di prima accensione della medesima, già trasmessa agli Enti in data 1 febbraio 2012 con Prot. n. LU/12/GA/ma del 31/01/12.

Le procedure sono di seguito riportate:

- rilievo giornaliero della concentrazione di metano ai pozzi interessati;
- accensione della torcia con apertura delle valvole di aspirazione dai pozzi che hanno evidenziato una concentrazione in $CH_4 > 5$ % in volume;
- chiusura delle valvole e spegnimento torcia previo controllo della concentrazione in $CH_4 < 5$ % in volume da tutti i pozzi interessati.

Nel grafico a fianco è riepilogato il valore di CH_4 nei pozzi D2 e D3, in cui è stata riscontrata una concentrazione di CH_4 superiore al 5 % in volume, nel periodo che va da gennaio 2015 a dicembre 2015.



7.3 Qualità delle acque sotterranee

7.3.1 Celle esaurite

Il controllo delle acque sotterranee, svolto ai fini della verifica dell'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione delle celle, avviene attraverso l'accertamento del livello della falda ed il campionamento e l'analisi delle acque prelevate dai pozzi di controllo ubicati in prossimità del perimetro delle celle medesime, come già descritto al precedente paragrafo.

Nel grafico a fianco viene illustrato l'andamento della falda (quota assoluta in metri sul livello del mare), ricavata dai dati trasmessi dalle sonde di alcuni piezometri a guardia delle celle esaurite, da gennaio 2015 a dicembre 2015.

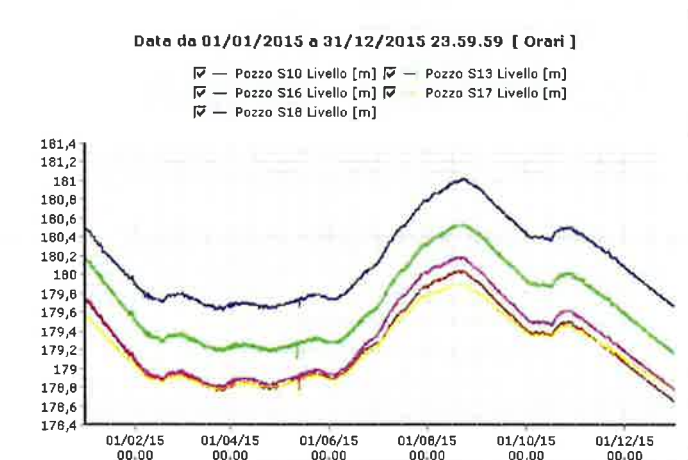


Figura 10: quota falda area celle esaurite

Si procede ad un monitoraggio semestrale dei piezometri di riferimento alle celle 1-7 attualmente in post-gestione. Le indagini chimico-fisiche sulle acque sotterranee comprendono la determinazione dei seguenti parametri:

quota della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

a cui si accoppiano le seguenti determinazioni analitiche:

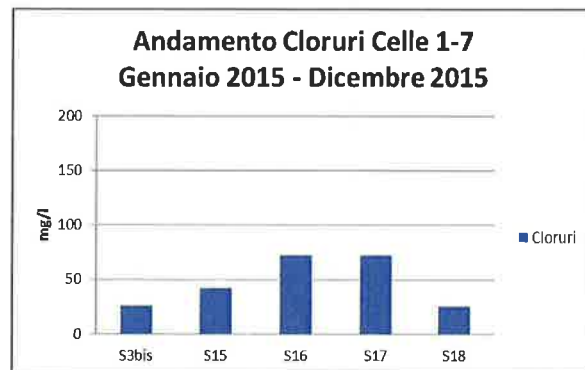
Dichiarazione Ambientale 2015 - La Torrazza S.r.l.



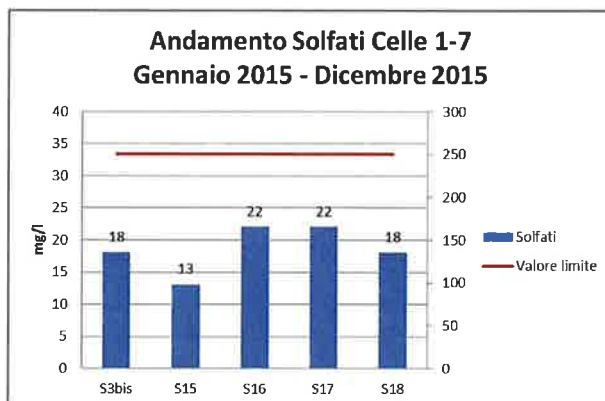
conducibilità elettrica	azoto nitroso	azoto ammoniacale
Alcalinità	ferro	azoto nitrico
ossigeno disciolto	Manganese	cloruri
COD5	nicel	solfati
TOC	Calcio	Magnesio
pH	Sodio	potassio
alifatici Alogenati cancerogeni	alifatici clorurati cancerogeni	alifatici clorurati non cancerogeni
composti organici aromatici (BTEX)		

Nei grafici seguenti sono evidenziati gli andamenti di alcuni parametri significativi per il pozzo di monte (S3bis) e per quattro pozzi di valle (S15, S16, S17, S18) delle celle 1-7. Il valore limite di soglia è quello dettato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione dei parametri ferro, manganese e nichel derogati dall'Autorità Competente.

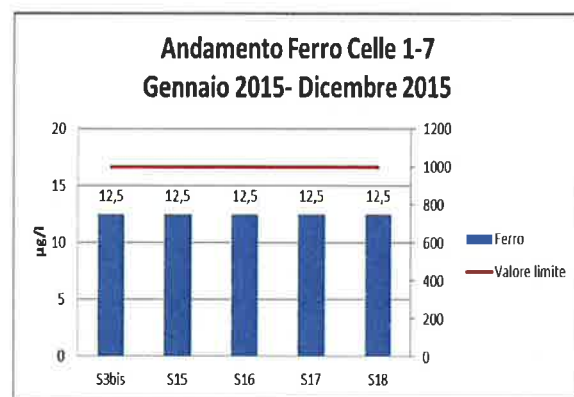
Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge vigenti, come peraltro confermato dai risultati analitici determinati nel corso dei campionamenti effettuati da ARPA Piemonte.



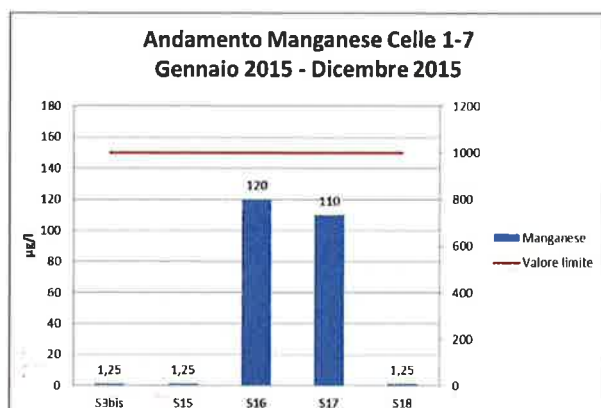
Il D. Lgs 152/06 e s.m.i. non contempla valore limite per i cloruri



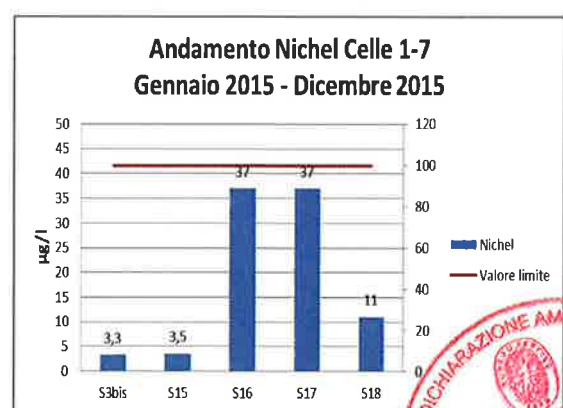
Il limite per i solfati nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 250 mg/l



Il limite per il ferro è di 1000 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.



Il limite per il manganese è di 1000 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.



Il limite per il nichel è di 100 µg/l, in deroga al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

Dichiarazione Ambientale 2015 - La Torrazza S.r.l.



7.3.2 Cella 8 in coltivazione

Il controllo delle acque sotterranee, svolto ai fini della verifica dell'integrità del sistema di impermeabilizzazione della cella, avviene in modo analogo a quanto descritto nel precedente paragrafo; i monitoraggi hanno interessato sia la fase di pre-gestione sia quella di attuale gestione.

Nel grafico a fianco viene illustrato l'andamento della falda (quota assoluta in metri sul livello del mare), ricavata dai dati trasmessi dalle sonde di alcuni dei piezometri a guardia della cella, da gennaio 2015 a dicembre 2015.

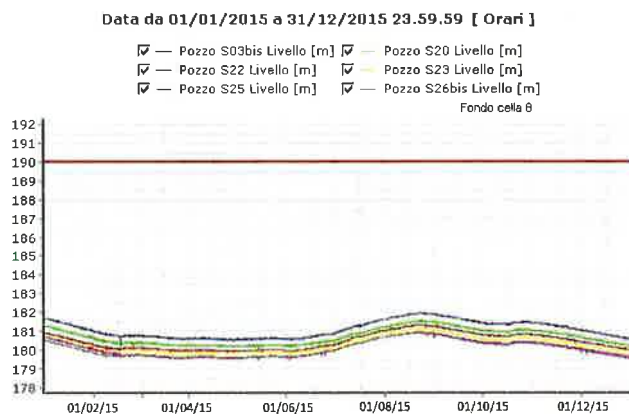


Figura 11: quota falda area cella 8

Il grafico mostra come la massima quota di escursione della falda si mantenga costantemente a notevole distanza (almeno 7 metri) dalla quota minima del fondo discarica (l'altimetria del fondo della cella si attesta a 190 m.s.l.m.). Si ricorda che la norma di riferimento in materia di discariche, il D. Lgs. 36/03, prevede per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi un franco di almeno 2 m dal tetto degli acquiferi non confinati e di almeno 1,5 metri dal tetto degli acquiferi confinati si evidenzia quindi un franco di circa 5 metri dal limite imposto dalla normativa vigente..

Si procede ad un monitoraggio trimestrale dei piezometri posti a guardia della falda attualmente in gestione; le indagini chimico-fisiche sulle acque sotterranee comprendono la determinazione dei seguenti parametri:

quota della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

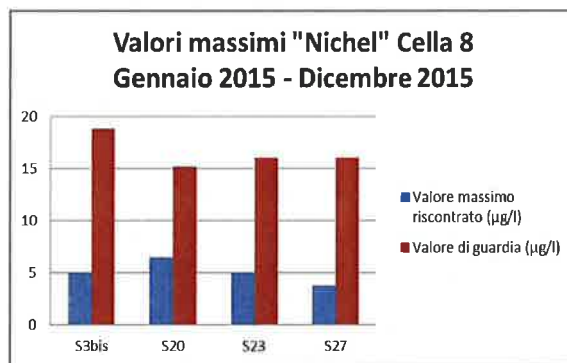
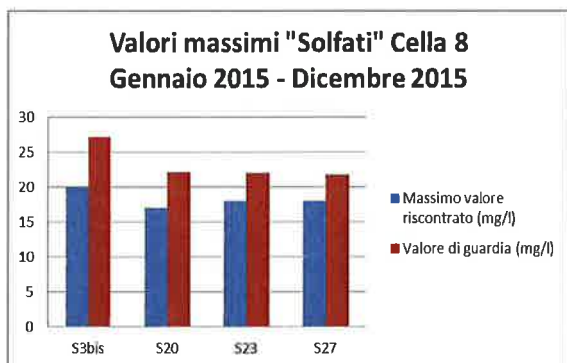
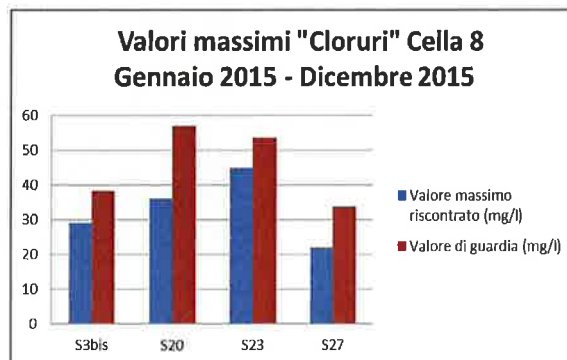
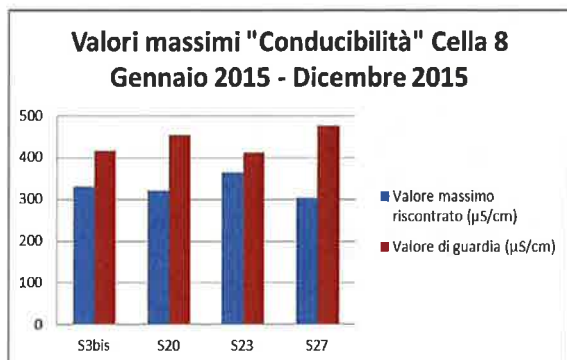
a cui si accoppiano le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	pH	azoto ammoniacale	Manganese
alcalinità	cloruri	azoto nitrico	Nichel
durezza totale	Solfati	azoto nitroso	Molibdeno
ossidabilità Kübel	Antimonio	Ferro	

A cadenza annuale invece si procede ad un monitoraggio più approfondito sui medesimi punti di controllo, per i seguenti parametri:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	Cadmio
alcalinità	ferro	Mercurio
durezza totale	Manganese	Piombo
ossidabilità Kübel	nicel	Magnesio
BOD5	Calcio	Cianuri
TOC	Sodio	IPA
pH	potassio	composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	pesticidi fosforati e totali
Fluoruri	rame	solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	solventi organici aromatici
azoto nitrico	Arsenico	molibdeno
Antimonio		

Nei grafici seguenti si riepilogano i risultati ottenuti nel pozzo di monte (S3bis) e nei tre pozzi di valle più rappresentativi del fronte (S20, S23, S27) per alcuni parametri significativi. Si evidenzia che per ogni parametro di ogni piezometro esiste un diverso livello di guardia di riferimento; nei grafici si riportano i valori massimi riscontrati nel periodo di riferimento e i livelli di guardia. In caso di superamento dei livelli di guardia, accertato anche con ripetizione dell'analisi, si attivano le comunicazioni agli Enti Competenti come previsto dal P.S.C. attualmente in vigore.



Il limite per i solfati nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 250 mg/l

Il limite per il nichel nel D. Lgs 152/06 e s.m.i. è di 20 µg/l

Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei livelli di guardia di riferimento come peraltro confermato dai risultati analitici determinati nel corso del campionamento effettuato da ARPA Piemonte; non si apprezzano inoltre variazioni di rilievo nella qualità dell'acqua di falda esaminata sia nel percorso monte - valle idrogeologico, sia nel passaggio dal periodo di pre-gestione della cella a quella di attuale gestione della stessa.

7.4 Controllo del liquido infratele

Il controllo più importante dell'integrità del sistema di impermeabilizzazione riguarda la verifica analitica del liquido infratele, che viene effettuato mensilmente, quando presente, direttamente dal Responsabile di laboratorio della discarica, attraverso un'analisi su alcuni parametri caratteristici; tali verifiche sono integrate da un controllo trimestrale obbligatorio dettato dall'A.I.A.

Tutti gli accertamenti condotti fino ad ora non hanno mostrato alterazioni del liquido infratele riferibili al contatto con il percolato della discarica; la qualità del refluo raccolto a inizio gestione ha portato infatti lo stesso ad essere certificato come scaricabile in acque superficiali (il valore limite è infatti quello prescritto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., allegato 5 tabella 3).

7.5 Controllo del percolato

Il percolato viene aspirato dalla discarica con un sistema automatico in maniera tale da mantenere, sul fondo della discarica, il battente minimo possibile compatibile con le necessità di buon funzionamento delle strutture dell'impianto di aspirazione.

La produzione del percolato può essere direttamente correlata con le precipitazioni meteoriche intercorso nel periodo in esame (gennaio 2015 - dicembre 2015); nel grafico seguente sono illustrati la produzione del percolato (istogramma rosso) in relazione alle precipitazioni (linea blu).

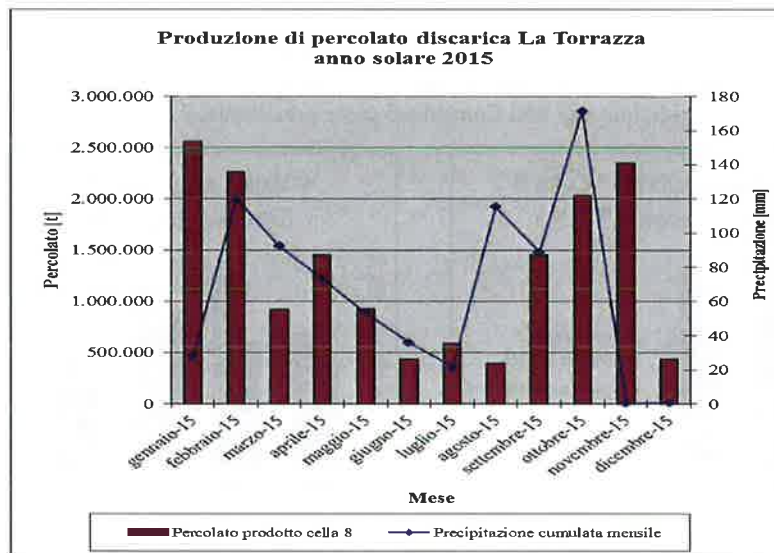
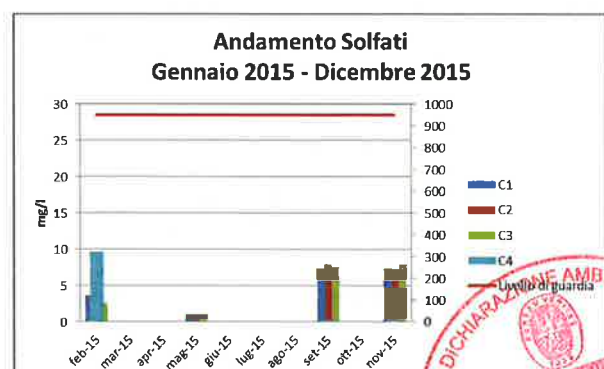
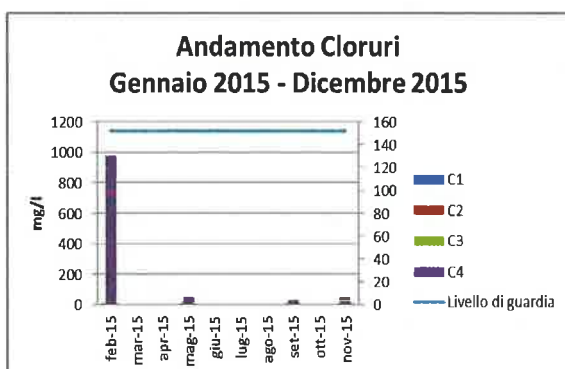
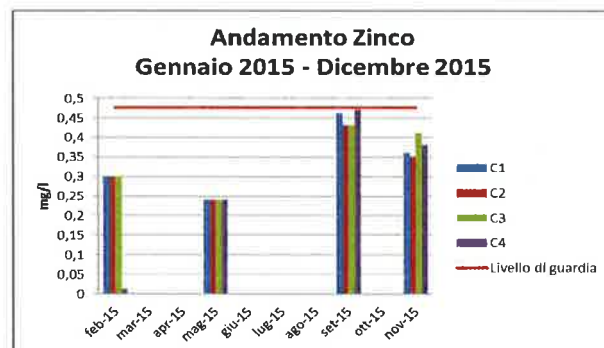
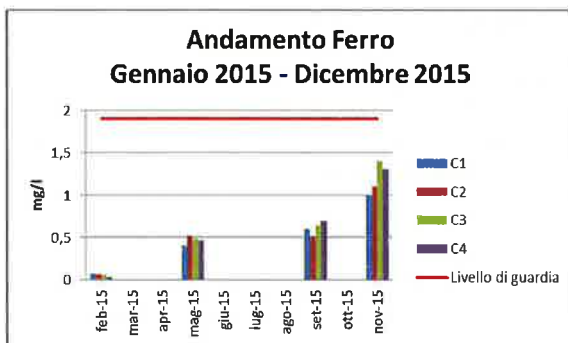


Figura 12: Produzione di percolato correlata alle precipitazioni nel periodo gennaio 2015-dicembre 2015.

7.6 Controllo delle acque meteoriche

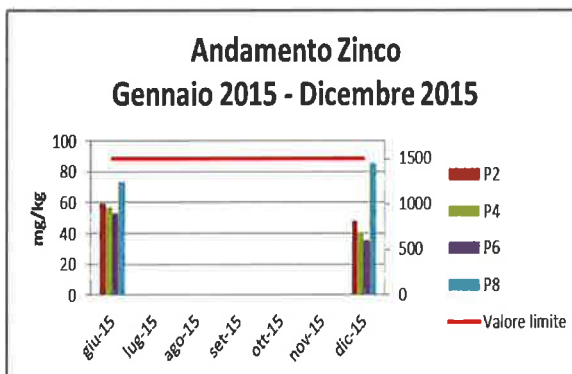
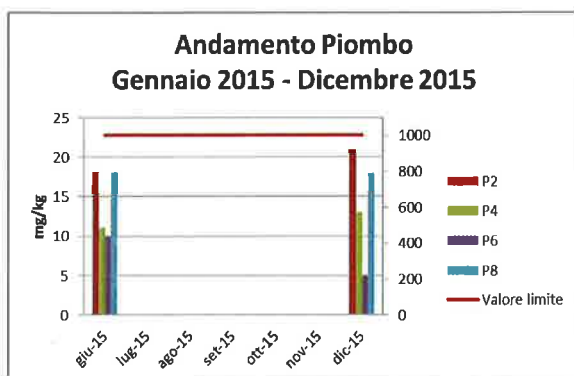
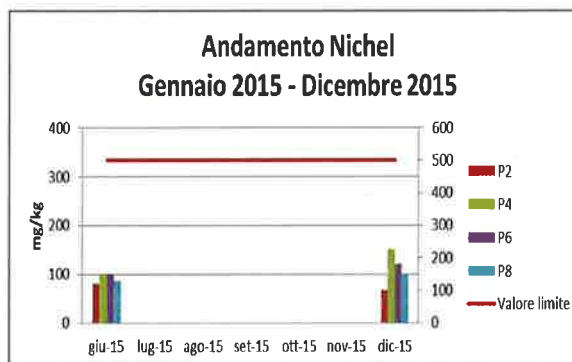
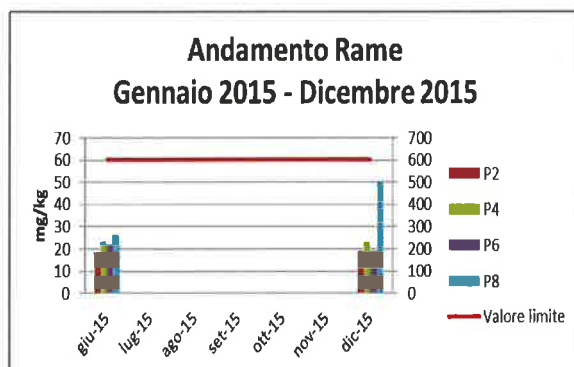
Interessa l'intera area della discarica, ed è valutata a cadenza trimestrale in quattro punti di controllo (C1, C2, C3, C4) per i quali di seguito è esposto l'andamento dei parametri più significativi. Si evidenzia che per ogni parametro viene preso come riferimento il "livello di guardia" pari al 95% del valore limite della normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali). Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei valori di guardia.



7.7 Qualità dei terreni

Interessa l'intera area della discarica ed è valutata sugli specifici punti di controllo; la verifica della qualità della matrice è stata effettuata a cadenza semestrale in fase di coltivazione della cella. Nei paragrafi seguenti sono evidenziati i parametri principali rilevati in alcuni punti di controllo rappresentativi da gennaio 2015 a dicembre 2015.

I valori limite indicati sono quelli del D. Lgs 152/06 e s.m.i., allegato 5 parte IV, tabella 1 colonna B. Nel periodo in esame considerato non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge vigenti.



7.8 Qualità dell'aria

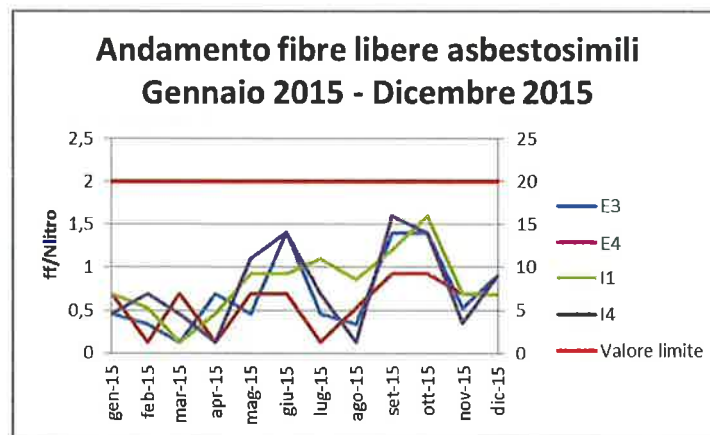
Interessa l'intera area della discarica ed una fascia esterna di circa 1 Km dalla recinzione, ed è valutata a cadenza mensile sui punti di controllo di cui al precedente paragrafo; dall'inizio dell'attività della cella 8 non si sono riscontrate variazioni di rilievo.

Prendendo come riferimento i valori di bianco, di novembre 2009, contestuali all'inizio dell'attività, non si notano aumenti di concentrazione significativi. Per tutti i parametri ricercati (VOC, tetracloroetilene, tricloroetilene, fenolo, idrogeno solforato, metilmercaptano, ammoniaca) si è riscontrata una concentrazione al di sotto del valore di rilevabilità dello strumento.



7.8.1 Fibre libere asbestosimili

Nel grafico a fianco è evidenziata la concentrazione di fibre libere asbestosimili in due dei quattro specifici punti di controllo interni (I1-I4) e in due dei quattro specifici punti esterni (E1-E4) alla discarica.



7.8.2 Polveri totali

Le polveri totali sono monitorate presso le 2 centraline meteo poste all'interno ed all'esterno della discarica. I rilievi mensili effettuati da gennaio 2015 a dicembre 2015 non si discostano dai valori di fondo naturali della zona.

7.9 Gas Interstiziali

Il loro controllo viene effettuato tramite verifica dell'aria estratta dai sei punti di monitoraggio (la condizione di allarme espressa dal superamento dei valori limite VL si realizza con la contemporanea presenza di superamenti dei parametri anidride carbonica, metano e % L.E.L.). Sebbene in sporadici casi la percentuale di anidride carbonica superi il livello di soglia, la costante assenza di metano permette di certificare la perfetta tenuta della impermeabilizzazione, così come anche testimoniato dal controllo del percolato e del liquido infratefo di cui si è già parlato al paragrafo 7.4. In tutti i punti monitorati sia la concentrazione di metano, sia la % L.E.L. sono sempre stati al di sotto del limite di rilevanza dello strumento.

7.10 Rumore esterno

In seguito alla valutazione effettuata nel dicembre 2014, non si sono riscontrate variazioni significative di rumorosità rispetto alle precedenti valutazioni.

Le principali fonti di rumore sono:

- sorgenti sonore fisse (impianto biogas)
- sorgenti di movimentazione (ruspa cingolata, escavatore cingolato, ecc.)
- camion e operazioni connesse.

I livelli di pressione sonora presenti in facciata ai ricettori circostanti l'insediamento de La Torrazza S.r.l. sono compatibili con i limiti di immissione acustica assoluti predisposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Torrazza Piemonte (TO) in periodo di riferimento diurno.

Risulta altresì verificato il limite di emissione monitorato presso postazioni "in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità" e nella fattispecie lungo il perimetro di proprietà in corrispondenza di sorgenti significative.

La Torrazza S.r.l. garantisce quindi la conformità ai limiti normativi vigenti con l'approvazione del piano di classificazione acustica comunale.

7.11 Rifiuti prodotti dalla discarica

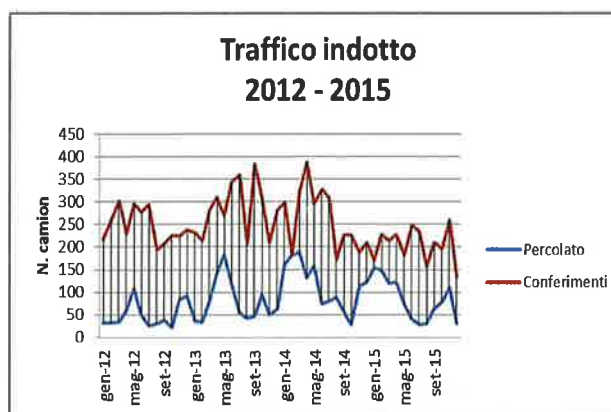
I rifiuti prodotti dalla discarica sono costituiti per gran parte dal già citato percolato, ed in misura minore dalle acque di lavaggio ruote, dai rifiuti derivanti dalle attività di laboratorio, di manutenzione dei macchinari e degli impianti. Nella tabella seguente sono elencati i principali rifiuti prodotti dalla discarica (ad esclusione del percolato, trattato in precedenza) con le rispettive quantità nel periodo in esame.

Rifiuti	CER	u.m.	Quantità
Carboni attivi esauriti	06 13 02*	Kg	580
Materiale assorbente, stracci, materiale filtrante, indumenti protettivi utilizzati in laboratorio	15 02 02*	Kg	20
Filtri a carbone attivo esauriti, mascherine, indumenti protettivi utilizzati durante le operazioni di coltivazione della cella	15 02 03	Kg	124
Campioni di rifiuto contaminati con reagenti di laboratorio	16 05 07*	Kg	10
Acque di lavaggio di laboratorio	16 10 01*	Kg	400
Contenitori di plastica per i campioni di omologa	19 12 04	Kg	33
Acqua lavaggio ruote	16 10 02	Kg	240.640

Tabella 2: Rifiuti prodotti dalla discarica da gennaio 2015 a dicembre 2015 (fonte MUD, registro di carico/scarico)

7.12 Trasporti

La Torrazza monitora mensilmente il flusso di traffico indotto causato dalla propria attività. I camion in ingresso all'impianto trasportano rifiuti solidi destinati allo smaltimento presso La Torrazza, mentre i camion in uscita trasportano i rifiuti autoprodotti, fra i quali il principale è il percolato non pericoloso, derivante dal dilavamento dei rifiuti stoccati definitivamente nelle celle. I dati sono esposti nel grafico a fianco:



7.13 Polveri, odori, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo

I rifiuti conferiti nella discarica possono in una certa misura generare polvere nelle prime fasi di scarico e di sistemazione all'interno del corpo rifiuti. Questo aspetto non è stato considerato significativo da La Torrazza in quanto la diffusione in atmosfera di polveri ha un impatto molto limitato, grazie all'adozione di sistemi mobili di nebulizzazione.

Per quanto riguarda gli odori, si possono avere problemi solo in casi eccezionali, dato che la tipologia e la natura dei rifiuti conferiti (inorganici) non generano normalmente disturbi di alcun tipo né alla popolazione nelle vicinanze della discarica né agli stessi Operatori de La Torrazza. Comunque sono operativi ben 5 aeratori dell'aria mobili in grado di nebulizzare una soluzione acquosa a base di complessi enzimatici (che fungono da catalizzatore biologico) e batteri selezionati in grado di degradare velocemente eventuali sostanze organiche maleodoranti. Inoltre in assenza di materiale R5 o di rifiuti compatibili idonei alla copertura, viene utilizzato terreno argilloso vergine già accumulato per il futuro capping della discarica.

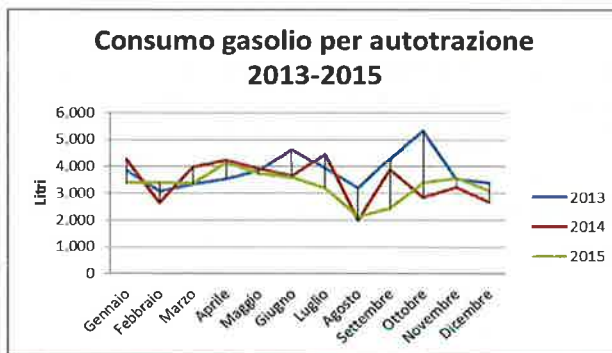
Nella discarica non è presente alcun macchinario in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione. L'esistenza della discarica, in quanto inserita in un contesto già fortemente degradato dalle attività estrattive, non genera alcun danno sull'impatto visivo e sulla biodiversità; anzi il progetto di ripristino ambientale consentirà la reintroduzione di specie vegetali ed animali autoctone con il conseguente recupero, da parte di dette essenze, di porzioni del territorio da tempo perdute.

7.14 Dati di gestione

Di seguito sono esposti i dati di consumo degli ultimi tre anni (2013-2015).

7.14.1 Consumi di carburante ed E.E.

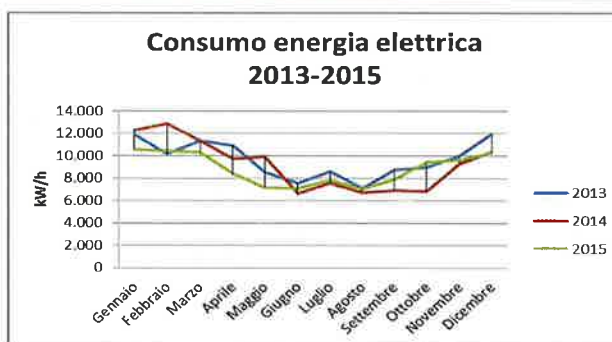
Il carburante in discarica viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi di lavoro, si sottolinea infatti la presenza di un serbatoio di gasolio da 5.000 litri all'interno della proprietà. Si vedano i consumi di carburante nel periodo 2013-2015 nel grafico a fianco. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



L'energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

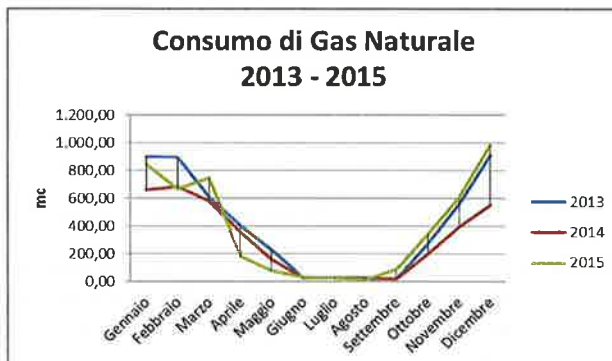
- i presidi ambientali (centraline meteo, sonde, piezometri)
- le attrezzature per l'ufficio ed il laboratorio
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio
- l'illuminazione del piazzale
- la casa del custode

Si veda il consumo di energia elettrica nel grafico a fianco nel 2013-2015. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



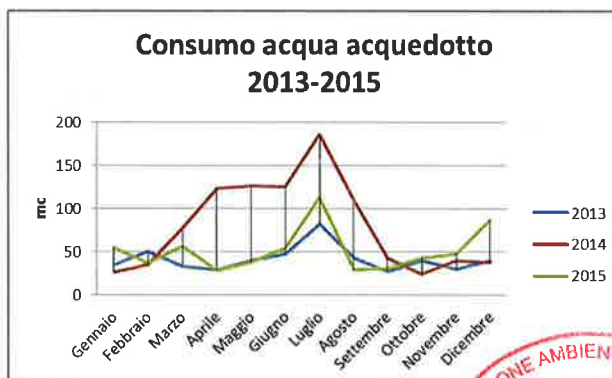
7.14.3 Consumi di gas naturale

Gli uffici, il laboratorio e la casa del custode sono riscaldati con gas metano, che alimenta la caldaia. Nel grafico a fianco sono evidenziati i consumi del gas nel periodo in esame (2013-2015). Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



7.14.4 Consumi di acqua

Il consumo d'acqua nel periodo in esame (2013-2015) è indicato nel grafico a fianco. L'acqua è utilizzata per servizi igienici, lavaggio ruote dei camion, irrigazione verde. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".



7.14.5 Consumi di terreno

Non vi è consumo di terreno in quanto per la copertura dei rifiuti viene utilizzato materiale tecnico ritirato in RS, come indicato in AIA. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".

8 ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi ambientale effettuata da La Torrazza Srl ha portato all'individuazione di sei aspetti ambientali significativi, legati all'attività generale della discarica, che sono: *potenziali sversamenti nel suolo e/o nelle acque sotterranee, scarichi delle acque meteoriche, emissioni diffuse in atmosfera, produzione rifiuti non pericolosi, smaltimento rifiuti, emissioni termiche.*

Sono stati esaminati gli *aspetti diretti*, quelli su cui la discarica può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali, e gli *aspetti indiretti*, per i quali la discarica non ha possibilità di effettuare opportuni controlli diretti, come ad esempio le attività svolte dai propri fornitori.

L'esercizio della discarica è stato esaminato sia in *condizioni normali* (gestione ordinaria), sia in *condizioni anomale o di emergenza* (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse).

Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di *elementi di carattere oggettivo e soggettivo*, come descritto nella procedura P01 "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

Gli *elementi di carattere oggettivo* sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la presenza di reato ambientale ex D. Lgs 231/01 in condizioni di emergenza, l'inserimento o meno nel Piano di Sorveglianza e Controllo, la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge.

I fattori di *carattere soggettivo*, invece, sono il coinvolgimento delle parti interessate, la probabilità e la gravità di accadimento.

La Torrazza tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la discarica comporti sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto organizza specifici programmi atti a limitare il proprio impatto ambientale. In presenza di Condizioni Operative di Emergenza, si applica quanto definito dal "Piano di Emergenza".

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali significativi".

Aspetti/Impatti Ambientali					Messa sotto controllo		
N.	Aspetti ambientali	Potenziali impatti ambientali	Attività/ Processo	Diretto Indiretto (DI)	Legislazione Applicabile	Programma ambientale	Procedura document.
1	Potenziali sversamenti nel suolo e/o nelle acque sotterranee	Inquinamento del suolo e delle acque sotterranee	Impianto, gestione percolato, coltivazione cella 8 Percolamento per mancata tenuta impermeabilizzazione	D	AIA D. Lgs 152/06	Sono in atto procedure e controlli di monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle delle celle 1-8 attraverso controlli dinamici di parametri significativi e campionamenti periodici. Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, gestione percolato Rotture nei serbatoi di stoccaggio e nei bacini di contenimento	D	D. Lgs 152/06	Serbatoi percolato vasca 8 con bacini di contenimento in C.A.; attivo piano di manutenzione. Inserimento misuratore di livello in continuo nei serbatoi di stoccaggio del percolato della cella 8 (valore visibile dal PLC). Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Intervento manutentivo/ispettivo dei serbatoi, dei bacini di contenimento. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, gestione percolato Rottura di impianti/tubature per il convogliamento del percolato	D	Piano di gestione operativa AIA	Manutenzione ordinaria programmata. Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Procedura P07 "manutenzione" Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)



Aspetti/Impatti Ambientali					Messa sotto controllo		
N.	Aspetti ambientali	Potenziali impatti ambientali	Attività/ Processo	Diretto Indiretto (DI)	Legislazione Applicabile	Programma ambientale	Procedura document.
1	Potenziali sversamenti nel suolo e/o nelle acque sotterranee	Inquinamento del suolo e delle acque sotterranee	Gestione percolato Rottura tubi di carico percolato sui mezzi in uscita	D	D. Lgs 152/06	Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Istruzione 101 "Trasporto percolato", 102 "Istruzione trasportatori" Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, gestione percolato Rotture nella vasca accumulo o nei serbatoi del percolato	D	D. Lgs 152/06	Spessore di argilla di 1 metro lungo le pareti della vasca percolato, vasca celle 1-7 costruita su cella 3 (il percolato rimarrebbe nella cella 3 senza fuoriuscire). Monitoraggio acque sotterranee come da PSC vigente	Intervento manutentivo/ispettivo dei serbatoi, dei bacini di contenimento e del fondo della vasca. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Viabilità: Incidenti sulla viabilità esterna alla discarica che coinvolgono mezzi di trasporto di rifiuti	I	D. Lgs 152/06	Verificare sempre autorizzazione e iscrizione delle società di trasporto. Verificare visivamente l'idoneità dei mezzi in arrivo alla discarica.	Controllo operativo
2	Scarichi acque meteoriche	Inquinamento del corpo idrico superficiale ricevente le acque meteoriche	Impianto, coltivazione cella 8 Rottura paratia vasca volano che impedisce lo scarico diretto nelle canaline. Mancata possibilità di verifica preventiva	D	AIA	Controllo visivo Monitoraggio acque meteoriche come da PSC vigente	Mantenimento della paratia chiusa nella normale gestione dell'impianto. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, coltivazione cella 8 Acque meteoriche su copertura celle: acque meteoriche sulla nuova cella	D	AIA	Attività di manutenzione periodica per il corretto drenaggio delle canallette perimetrali Monitoraggio acque meteoriche come da PSC vigente	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Conferimento rifiuti da parte degli automezzi Transito mezzi in impianto con sversamento accidentale di rifiuti.	I	AIA Codice della strada	Limite di velocità per gli automezzi segnalato da opportuni cartelli. Sono inoltre stati montati due specchi lungo il percorso verso la cella in coltivazione per migliorarne la visibilità. Grubotto ad alta visibilità per i pedoni. I camion per il trasporto rifiuti sono autorizzati	Istruzione 101 "Trasporto percolato", 102 "Istruzione trasportatori"
3	Emissioni diffuse in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Impianto, coltivazione cella 8 Rottura big-bag di rifiuti contenenti amianto (CER 160212 e CER 170605). Potenziale emissione fibre amianto	D	AIA	Ritiro solo di rifiuti correttamente confezionati e misurazione fibre di amianto aerodisperse. Monitoraggio come da PSC	D09 "Controlli operativi" D02 "Analisi ambientale", P08 "Elenco codici CER" Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Gestione della discarica Presenza di vento forte. Potenziale emissione di polveri e contaminazione del suolo da ricaduta aerea	D	AIA D. Lgs 152/06	Copertura giornaliera dei rifiuti, utilizzo di autobotte per bagnare le strade per limitare le emissioni di polveri; spazzatura dei piazzali. Monitoraggio polveri come da PSC in vigore	Piano di gestione operativa della discarica. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)





Aspetti/Impatti Ambientali					Messa sotto controllo		
N.	Aspetti ambientali	Potenziati impatti ambientali	Attività/ Processo	Diretto Indiretto (DI)	Legislazione Applicabile	Programma ambientale	Procedura document.
4	Produzione rifiuti non pericolosi	Impatto ambientale contenuto e controllato	Gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio Emissioni odori	D	AIA	Emissioni odori sotto controllo in quanto la vasca percolato è coperta, i serbatoi di stoccaggio sono dotati di carboni attivi in corrispondenza degli sfitti, sono attivi 3 impianti di deodorizzazione mobili	
			Coltivazione cella 8 Emissione biogas dai pozzi.	D	D. Lgs 152/06	Piano di Sorveglianza e Controllo	Accensione torcia all'occorrenza. Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Impianto, produzione percolato ed eventuale liquido infrateflo. Stoccaggio percolato nei bacini o nella vasca di accumulo.	D	D. Lgs 152/06	Analisi percolato ed eventuale liquido infrateflo come da PSC Misurazione dati meteo per bilancio idrogeologico come da PSC.	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
5	Smaltimento rifiuti	Impatto ambientale contenuto e controllato	Impianto, monitoraggi, gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio e uffici gestione rifiuti cella 8 nell'ambito della volumetria autorizzata	D	AIA	Rilevi topografici semestrali come da PSC in vigore per verificare volumetria residua	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
6	Emissioni termiche	Inquinamento atmosferico e termico	Impianto Emissione gas interstiziali	D	D. Lgs 81/08 e D. Lgs 152/06	Monitoraggio gas interstiziali come da PSC vigente	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)
			Laboratorio Presenza di gas tecnici (bombola di ossigeno)	D	D. Lgs 81/08	Personale formato e qualificato con patentino gas tossici	P13 "Attività di laboratorio"
			Impianto, uffici, gestione percolato, coltivazione cella 8, laboratorio Rischio incendio dovuto a presenza di stoccaggio combustibile 5000 l, 3 bombole di GPL da 25 Kg, olio lubrificante infiammabile, materiale d'ufficio, sostanze chimiche di laboratorio. Autocombustione	D	D. Lgs 81/08 DM 10.03/98	Presenza di mezzi antincendio su ciascun mezzo; in discarica è presente un deposito di materiale inerte per il ricoprimento del corpo rifiuto in fiamme. Verifica semestrale dei presidi antincendio.	Effettuata valutazione rischio incendio - discarica risulta ad incendio medio.

Legenda

Condizioni operative normali
Condizioni operative anomale
Condizioni operative di emergenza

Tabella 3: Aspetti Ambientali Significativi



9 INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori chiave richiesti dal Regolamento CE 1221/2009

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto o correlabili alle tipologie di rifiuto entrato.

La società si è inoltre sforzata di trovare anche indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali della discarica aiutando la Direzione nella gestione della stessa.

9.1 Efficienza energetica

Segue una breve descrizione dei dati che concorrono al calcolo dell'indicatore di efficienza energetica.

9.1.1 Energia elettrica

Il consumo di corrente elettrica da gennaio 2015 a dicembre 2015 è diminuito del 4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si evidenzia che il consumo di EE non è proporzionato ai rifiuti in ingresso, bensì all'uso delle pompe di estrazione del percolato.

9.1.2 Gasolio

Il consumo di gasolio nel 2015 è diminuito del 5,4% rispetto al 2014. Si sottolinea che il consumo di gasolio è proporzionato al quantitativo di rifiuti in ingresso, ma non in modo diretto (dipende infatti dalla tipologia di rifiuto). Esso infatti non è totalmente controllabile dall'azienda, in quanto se vengono conferiti maggiori quantità di rifiuti sfusi (ad es. fanghi) i mezzi d'opera si muovono meno con conseguente minor consumo di gasolio. Viceversa se entrano maggiormente rifiuti imballati (ad es. amianto) è necessaria maggiore movimentazione da parte dei mezzi d'opera determinando quindi maggior consumo di carburante.

9.1.3 Gas naturale per riscaldamento

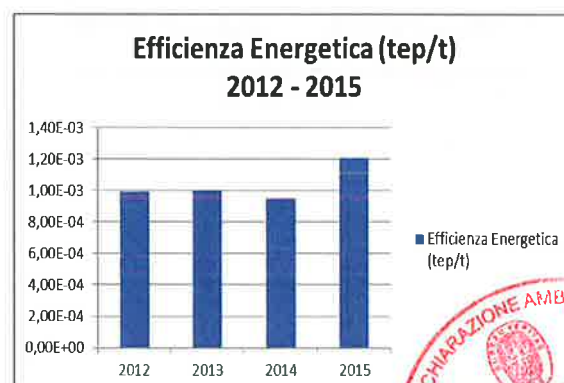
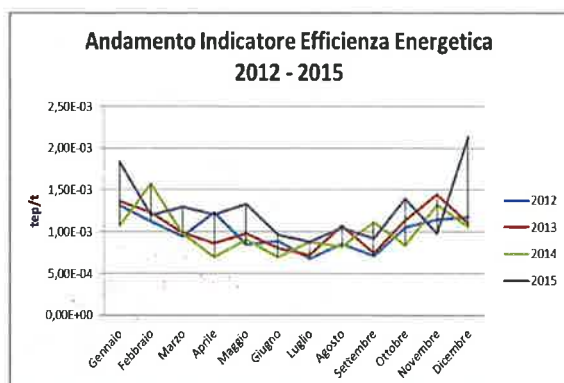
Il consumo di gas naturale nel 2015 è diminuito del 20% rispetto al 2014. Si evidenzia che il consumo di gas naturale necessario al riscaldamento degli uffici non dipende dalla quantità di rifiuti in ingresso, ma unicamente dalle condizioni atmosferiche e dalla rigidità dell'inverno.

9.1.4 Indicatore efficienza energetica

Nella revisione della presente dichiarazione ambientale si è deciso di considerare un unico indicatore di efficienza energetica relativo al consumo di energia elettrica, di gasolio e di gas naturale rapportato alle tonnellate di rifiuti smaltiti.

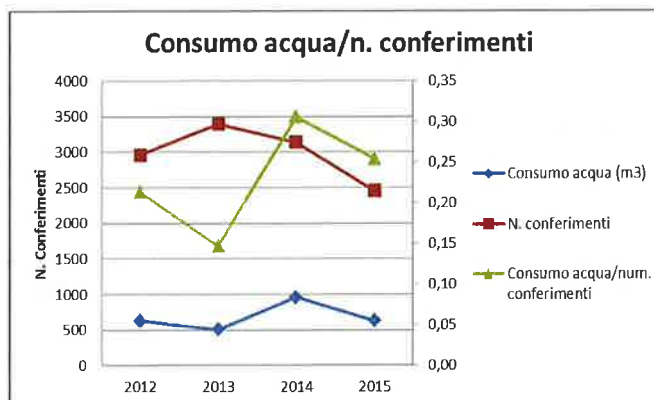
Nel 2015 rispetto al 2014 vi è stata la diminuzione del 3,7% della somma dei consumi energetici espressi in tep. Si registra invece l'aumento del 27,0% dell'Indicatore tep/t nel 2015 rispetto al 2014. Il valore di questo indicatore non dipende solo dalle modalità di gestione dell'impianto, ma soprattutto dalla quantità dei rifiuti conferiti, che nel 2015 sono diminuiti del 24%, dalla tipologia degli stessi, dalla rigidità dell'inverno e dalla produzione del percolato (condizionata a sua volta dalle precipitazioni atmosferiche).

Sotto sono riportati gli andamenti dei consumi in tep rapportato alle tonnellate di rifiuti smaltiti negli anni 2012-2014.



9.2 Consumo di acqua

Il consumo d'acqua è solo parzialmente correlabile con il numero di camion in ingresso diretti allo scarico in cella 8, che necessitano successivamente di lavare le ruote, in quanto esso è anche legato ai consumi della casa del custode. Nel grafico seguente è evidenziato il valore dell'indicatore nel periodo 2012-2015.



9.3 Rifiuti

9.3.1 Quantità e tipologia di rifiuti conferiti e grado di riempimento della cella

I conferimenti di rifiuti nella cella 8 dell'impianto, autorizzati con Deliberazione della Provincia di Torino n. 198-41792/2013 il 23/10/13 e s.m.i., sono stati avviati a smaltimento a partire dalla data 11/11/2009.

Al 31 dicembre 2015 risulta essere stata conferita in cella 8 una quantità di rifiuti pari a circa 480.000 tonnellate, con codici CER illustrati nella tabella a fianco.

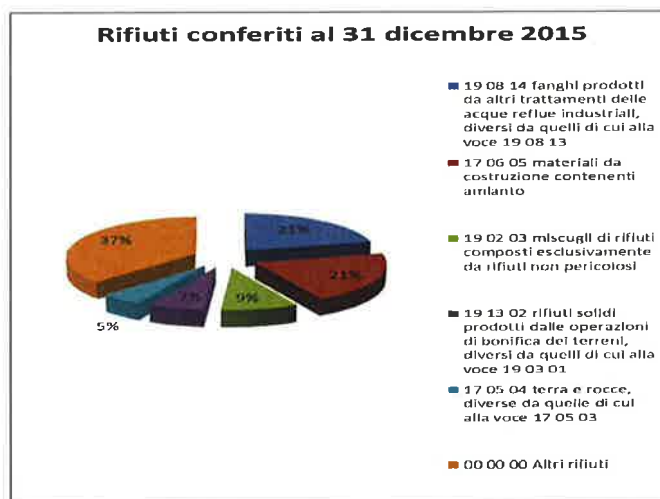


Figura 13: Grafico "Percentuali rifiuti conferiti al 31 dicembre 2015"

9.3.2 Rifiuti contenenti amianto

La discarica riceve una quota di rifiuti contaminati da amianto. Tali rifiuti sono conferiti in una porzione di cella appositamente individuata; anche questa tipologia di rifiuti viene omologata prima del conferimento secondo la consueta procedura di La Torrazza S.r.l., ricercando in particolare la concentrazione di fibre libere. In sede di omologa vengono accertate le modalità di confezionamento e trasporto del materiale e fornite specifiche prescrizioni operative per il conferimento. Al fine di rendere minimi i rischi di dispersione delle fibre libere in fase di consegna, i rifiuti contenenti amianto vengono scaricati nella discarica adottando tecniche particolari di sistemazione finale per evitare la rottura delle confezioni.

I controlli analitici di conformità al conferimento devono necessariamente svolgersi tenendo i mezzi di trasporto, con i loro carichi di rifiuti, in attesa nelle apposite aree interne predisposte fino a conclusione degli accertamenti necessari. Una volta collocati in discarica, i rifiuti vengono immediatamente coperti.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati messi a dimora tipologie di rifiuto con codice CER autorizzato 16 02 12* o 17 06 05* per una quantità complessiva pari a poco meno di 100.000 tonnellate corrispondenti al 21% del quantitativo complessivo in ingresso.



9.3.3 Rifiuti soggetti a recupero come materiali di ingegneria

La discarica è autorizzata a riutilizzare alcune tipologie di rifiuti, in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche, quali materiali di ingegneria, per operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca.

Dall'inizio della gestione della cella 8 sono stati riutilizzati con codice di recupero R5 un quantitativo di rifiuti pari a 31.938,76, pari al 6,43 % del quantitativo complessivo in ingresso.

9.3.4 Produzione annua di rifiuti pericolosi e non pericolosi / rifiuti entrati

Il presente indicatore non è significativo per le attività della discarica, in quanto i rifiuti prodotti sono in quantità irrisorie rispetto ai rifiuti in ingresso. L'unico rifiuto prodotto in quantità non trascurabili è il percolato, ma la sua produzione dipende sia dalle condizioni meteo sia dalla gestione della discarica e non è correlabile al quantitativo di rifiuti in ingresso. Si veda il paragrafo 7.11 per maggiori dettagli.

9.3.5 Indice di compattazione

L'indice di compattazione rappresenta il **peso specifico medio dei rifiuti** in discarica ed è un buon indicatore relativo alla gestione della discarica, in quanto maggiore è l'indice di compattazione, maggiore è la quantità di rifiuti in Kg che può essere smaltita in discarica. Lavorare maggiormente i rifiuti permette di avere maggiore volumetria a disposizione. La valutazione di questo indicatore viene effettuata con cadenza semestrale. Al 31 dicembre 2015 l'indice di compattazione risultava essere uguale a **1,48 t/m³**.

9.4 Efficienza dei materiali

9.4.1 Materiale tecnico R5

Il quantitativo di materiale tecnico entrato come R5 in discarica, espresso in Kg, rappresenta un equivalente risparmio di materiale inerte. Esso viene indicato come numero assoluto, non rapportato al materiale in ingresso, in quanto poco significativo. Nel grafico a fianco viene indicata la percentuale rispetto al totale dei rifiuti ritirati, in quanto più utile alla gestione della discarica. Si evidenzia che nel 2015 non vi sono stati ingressi.

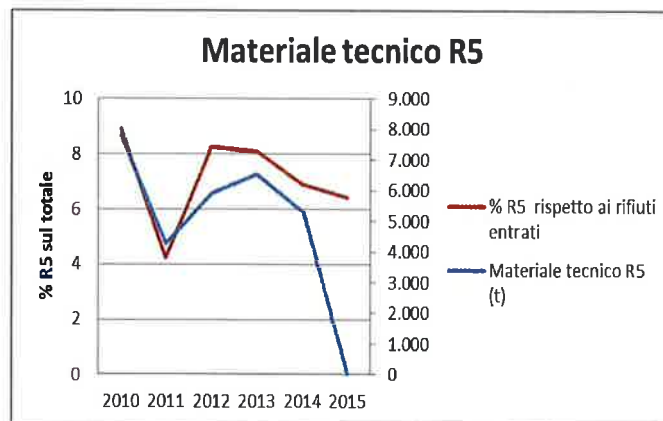


Figura 14: Grafico “% materiale R5 /totale dei rifiuti ritirati”

9.5 Biodiversità

Per la valutazione della biodiversità si è considerato più significativo valutare la **superficie piantumata/superficie totale sfruttata**. Prima del recupero ambientale, nel luogo in cui ora sorge la discarica erano presenti cave che avevano sottratto terreno alla natura, impattando sul territorio, sul paesaggio e sulla biodiversità. In seguito al recupero ambientale sono state piantumate specie autoctone, riportando il luogo ad una situazione vicina a quella originaria.

La superficie totale del sito in cui è ubicata la discarica è di 200.000 m², mentre la superficie totale sfruttata risulta essere di 105.000 m² (superficie cella 8 + superficie celle 1-7). Considerando la superficie piantumata pari alla superficie delle celle 1-7:

Superficie piantumata (sup celle 1-7)/superficie totale sfruttata = 72.000 m² /105.000 m² = **0.69**.

Questo valore viene confermato anche a dicembre 2015, in quanto, anche se la prima semicella è parzialmente coperta con teli a tenuta di colore verde, risulterà piantumata solo con la copertura definitiva.

Il valore massimo raggiungibile da questo indicatore, al termine del recupero ambientale della cella 8, sarà 1

Non è invece significativo calcolare questo indicatore determinando i mq edificati, in quanto sulla superficie dell'impianto sono presenti unicamente la palazzina uffici, gli spogliatoi, la casa del custode e il container archivio.



9.6 Emissioni

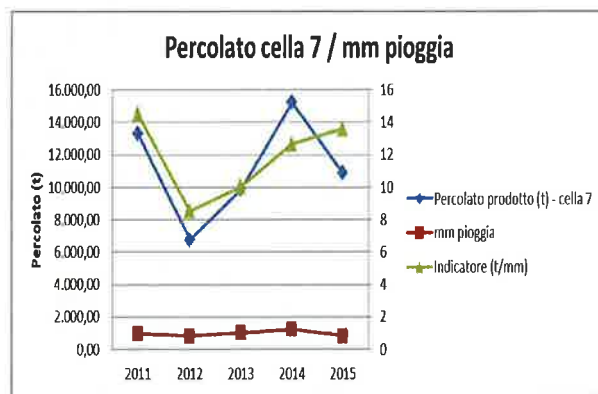
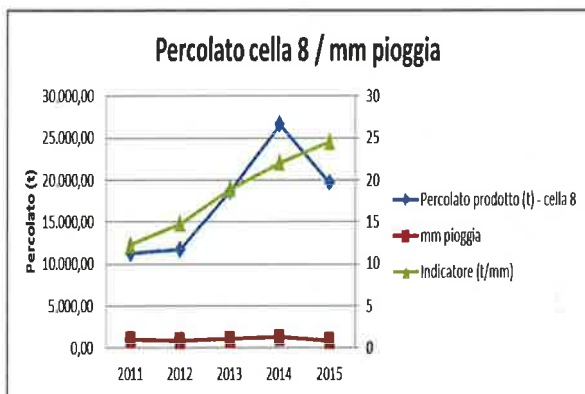
9.6.1 Emissioni non convogliate (gas rilevato in ogni testa di pozzo)

Dall'inizio della gestione della cella 8, vengono effettuati mensilmente controlli delle emissioni diffuse, come prescritto dall'AIA. Viene inoltre valutata la qualità dell'aria interstiziale del corpo rifiuti misurando il metano e la pressione del gas rispetto all'esterno. Le emissioni diffuse, se rapportate alla massa dei rifiuti abbancati nel periodo di riferimento, risultano ampiamente trascurabili. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.

Altri indicatori di interesse

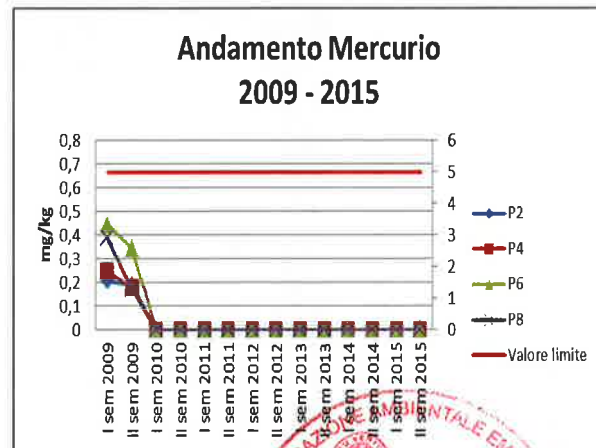
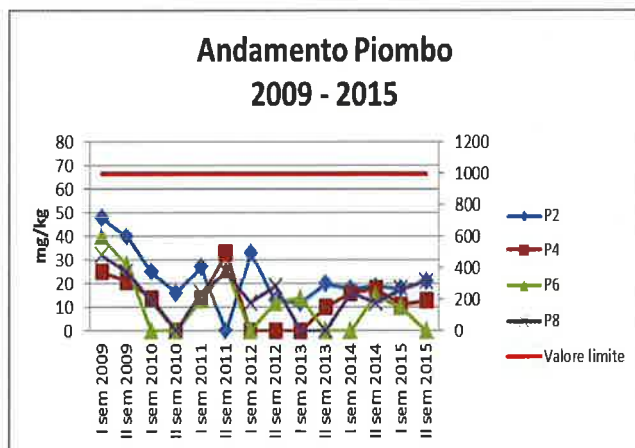
9.7 Produzione di percolato

Si è deciso di valutare l'indicatore **t percolato prodotto/ mm pioggia** negli ultimi 5 anni (cella 8 e celle 1-7) anche se il quantitativo di percolato prodotto dipende solo in parte dalle condizioni meteo. A tal proposito si vedano i grafici sottostanti. Si segnala che con la copertura della semicella 8A si è avuta la riduzione del 76% del percolato rispetto alla semicella 8B.



9.8 Qualità del terreno

Le analisi sulla qualità del terreno evidenziano che non c'è ricaduta all'esterno di materiali in quanto non si riscontrano variazioni significative dall'avviamento della cella 8 dei parametri più indicativi.



10 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI PER IL TRIENNIO 2014-2016

Aspetto ambientale	Obiettivo	Target previsto	Codice	Azione di miglioramento	Resp	Scadenza	Risorse previste	Note
Produttività	Raggiungere e mantenere un buon indice di compattazione dei rifiuti	1,4 t/m ³	1/2014	Macchinari adeguati in discarica e sensibilizzazione degli addetti impianto	DT	Ogni anno	DT AI	A dicembre 2015 il valore si è attestato a 1,48 t/m ³ . <i>Obiettivo raggiunto</i>
Produzione di rifiuti non pericolosi (percolato)	Migliorare l'impermeabilizzazione superiore definitiva della cella 8	-90% di produzione di percolato	2/2014	Inserimento telo HDPE fra due strati di tessuto non tessuto oltre al pacchetto di impermeabilizzazione già previsto dalla legge	DT	31/12/2016	DT + ditte esterne per fornitura HDPE	A fine coltivazione
Produzione di rifiuti non pericolosi	Diminuire la produzione di percolato	9.000 m ³ di percolato in meno all'anno nella semicella 8A coperta	3/2014	Proseguimento copertura parziale cella 8 con telo provvisorio	DT	31/12/15	DT + ditte esterne per fornitura	La differenza di produzione di percolato fra la semicella 8B e la 8A nel 2014 è stata di circa 10.000 m ³ , mentre nel 2015 è stata di circa 12.000 m ³ . <i>Obiettivo raggiunto.</i>
Acque meteoriche e produzione di rifiuti non pericolosi	Miglioramento gestione acque meteoriche e riduzione della produzione di percolato	Presentazione studio agli Enti	4/2014	Studio per ulteriore rimodellamento capping celle 4,5,6,7	DT	31/12/2017	Personale interno	Entro fine 2017.
Produzione di rifiuti non pericolosi e gestione impianto	Miglioramento gestionale e impiantistico	Presentazione studio agli Enti	5/2014	Studio per miglioramento rete di pompaggio del percolato delle celle 4,5,6,7	DT	31/12/2017	Personale interno	Realizzazione di una linea dedicata dei pozzi 7D e 7E alla vasca di raccolta del percolato. Entro fine 2017.





la torrazza

Obiettivi di miglioramento 2014-2016

Aspetto ambientale	Obiettivo	Target previsto	Codice	Azione di miglioramento	Resp	Scadenza	Risorse previste	Note
Tutti	Migliorare la comunicazione ambientale nei confronti del pubblico	Elaborazione documento link/suddivisioni che rimandino facilmente ai dati ambientali (pubblicazione sul sito internet)	6/2014	Migliorare il lay-out della Dichiarazione Ambientale	RSG	31/01/2015	RSG (interne)	Elaborata Dichiarazione Ambientale con ridotto numero di pagine e alto numero di grafici. Resa disponibile sul sito web. <i>Obiettivo raggiunto</i>
Tutti	Coinvolgimento delle parti interessate	Organizzazione di giornate aperte	7/2014	Disponibilità a visite guidate presso l'impianto	DT	31/12/2017	DT e GO (interne)	Riproposto nel biennio 2016-2017
Smalgimento rifiuti	Sopralzo	Rilascio modifica AIA da parte degli Enti	2/2015	Aumento capacità di smaltimento del bacino in coltivazione di 94.400 m ³	DT	31/01/15	Progettista esterno con elaborazione relazione per Enti.	Rilasciata Autorizzazione n. 312-47561/2014 <i>Obiettivo raggiunto</i>
Acque sotterranee	Miglioramento rete di monitoraggio acque sotterranee	Esecuzione lavoro	3/2015	Realizzazione del nuovo piezometro di monte S3ter con sistema di monitoraggio continuo	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	Lavori eseguiti nel primo trimestre 2015, correttamente comunicato agli ENTI <i>Obiettivo raggiunto</i>
Acque meteoriche	Miglioramento rete di monitoraggio acque meteoriche	Esecuzione lavoro	4/2015	Posa di un nuovo campionario C4	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	Lavori eseguiti nel primo trimestre 2015, correttamente comunicato agli ENTI <i>Obiettivo raggiunto</i>



Dichiarazione Ambientale 2015 - La Torrazza S.r.l.



la torrazza

Obiettivi di miglioramento 2014-2016

Aspetto ambientale	Obiettivo	Target previsto	Codice	Azione di miglioramento	Resp	Scadenza	Risorse previste	Note
Acque meteoriche	Miglioramento qualità acque meteoriche immerse nella vasca di raccolta di prima pioggia	Esecuzione lavoro	5/2015	Rifacimento impianto di lavaggio ruote con inserimento di una struttura mobile.	DT	31/12/15	DT + ditte esterne per fornitura	Eseguito nel mese di novembre 2015. correttamente comunicato agli ENTI
Scarichi idrici	Miglioramento gestione acque di prima e seconda pioggia	Esecuzione lavoro	6/2015	Nuovo percorso dedicato per i mezzi in uscita dalla cella 8	DT	30/06/15	DT + ditte esterne per fornitura	Obiettivo raggiunto Lavori eseguiti nel primo trimestre 2015, correttamente comunicato agli ENTI
Acque sotterranee	Monitoraggio andamento principali parametri delle acque sotterranee	Rilascio certificato avvenuta bonifica da parte degli Enti.	1/2016	Realizzazione intervento di bonifica di messa in sicurezza permanente come da progetto definitivo approvato nel 2004.	DT	31/12/2015	DT	Obiettivo raggiunto Ottenuto in data 29/12/15.
Acque sotterranee	Predisporre ed adeguare la zona di scarico percolato, attualmente in disuso, in caso di un eventuale futuro utilizzo.	Esecuzione lavoro	2/2016	Prolungamento fino al di sotto del bocchettone di scarico, attualmente in disuso alla zona di scarico percolato all'angolo della cella 3, del battuto di CLS della piazzola adiacente	DT	31/12/17	DT + ditte esterne per fornitura	Entro fine 2017.



Dichiarazione Ambientale 2015 - La Torrazza S.r.l.

Pag. 32 di 38

ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI

FUNZIONE	DESCRIZIONE
AMMINISTRATORE UNICO (AU)	<ul style="list-style-type: none"> • effettua le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica e degli obiettivi • nomina il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e garantisce adeguate risorse umane, tecniche ed economiche per l'implementazione ed il mantenimento del SGA (Sistema Gestione Ambientale)
DIREZIONE COMMERCIALE (DIR COMM) IN OUTSOURCING AL GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia con AU per il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economici fissati dalla proprietà dell'azienda e si coordina con DT per la loro realizzazione.
DIRETTORE TECNICO (DT)	<ul style="list-style-type: none"> • dirige la gestione della cella 8 (omologa, accettazione, programmazione) • dirige la gestione in post- esercizio della discarica • è responsabile delle comunicazioni verso l'interno e verso l'esterno • gestione gli aspetti ambientali significativi relativi all'attività di gestione e post – gestione • ottempera alle leggi e alle prescrizioni autorizzative
RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE (RD)	<ul style="list-style-type: none"> • svolge funzioni di controllo continuo dell'attività di gestione ambientale • è responsabile dell'implementazione e del mantenimento del SGA in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, al Regolamento EMAS ed alla politica ambientale, fornisce indicazioni ed informazioni ad AU circa l'organizzazione, il funzionamento e le prestazioni del Sistema ambientale per il riesame ed il miglioramento continuo
COMMERCIALI (COMM) IN OUTSOURCING AL GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> • gestiscono i rapporti diretti con i clienti già acquisiti e ne ricercano di nuovi. • si interfacciano con DT per la compatibilità dei reflui proposti (omologhe) e sottopongono l'offerta all'approvazione della direzione commerciale.
AMMINISTRAZIONE E PERSONALE (AMM-PERS)	<ul style="list-style-type: none"> • gestisce i pagamenti dei fornitori, del personale e dei clienti, adempimenti scadenze fiscali, report fiscali - industriali, assicurazioni (RCT – RCI – fidejussioni) e archivio dei documenti legali
RESPONSABILE DEL LABORATORIO (RLAB)	<ul style="list-style-type: none"> • decide quali metodiche analitiche utilizzare in laboratorio a seconda del tipo di campione da analizzare • appone la propria firma sui certificati analitici emessi dal laboratorio • è responsabile di effettuare tutti i controlli analitici necessari alle matrici ambientali per la gestione e la post-gestione della discarica.
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (RSGA)	<ul style="list-style-type: none"> • elabora e cura la documentazione del SGA. • è responsabile di effettuare le verifiche ispettive interne e di informare DT sui risultati ottenuti, oltre che sull'andamento del Sistema, collabora al riesame del sistema e alla informazione e sensibilizzazione dei lavoratori in tema ambientale. • effettua la verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. • esegue e registra annualmente il Riesame del SGA
GESTIONE OPERATIVA (GO)	<ul style="list-style-type: none"> • gestisce correttamente la cella 8 (coltivazione della discarica, copertura giornaliera dei rifiuti, manutenzione delle aree verdi) • gestisce correttamente le celle in post- esercizio della discarica (celle 1-7) • effettua i seguenti controlli: pendenze, assestamenti, aspirazione e smaltimento del percolato, monitoraggio ambientale • coadiuva DT nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e di legge. • coordina AI, le risorse del servizio manutenzione e laboratorio. • gestisce la manutenzione degli impianti, dei mezzi d'opera e della strumentazione in campo.
TECNICO DI LABORATORIO (LAB)	<ul style="list-style-type: none"> • omologa i rifiuti in ingresso (non pericolosi diversi dagli urbani) per verificare l'accettabilità degli stessi • verifica la corrispondenza tra i campioni prelevati di rifiuti (non pericolosi diversi dagli urbani) e l'omologa • effettua l'analisi delle acque prelevate ai piezometri ed alle acque superficiali



FUNZIONE	DESCRIZIONE
ADDETTO IMPIANTO (AI)	<ul style="list-style-type: none">coltiva correttamente la discaricapreleva il campione di refluo per i relativi controlli in ingressoprelevare i campioni ai piezometri ed allo scarico delle acque meteoriche in acque superficialieffettua manutenzioni del verde, manutenzioni ordinarie o riparazioni di piccola entità
SEGRETERIA OPERATIVA (SO)	<ul style="list-style-type: none">redige, invia e archivia gli ordini di acquistoarchivia e redige comunicazioni da e per la discaricagestisce il registro del protocollo posta e fax aziendale
ADDETTO PESA (AP)	<ul style="list-style-type: none">effettua il controllo documentale dei trasportatori (di rifiuti in ingresso/uscita)compila i relativi formulari e registri di carico/scaricoverifica il peso dei mezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento, controllandone la congruenza con il peso indicato sul formulario.
DATORE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">E' il principale garante della sicurezza all'interno dell'impresa (artt. 17 e 18 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.). E' una figura individuata attraverso la titolarità del rapporto di lavoro, ovvero dalla responsabilità dell'impresa o dell'unità produttiva, supportata da un potere decisionale e di spesa;individua tutti i rischi nei luoghi di lavoropredispone tutte le misure di prevenzione atte a contenerli.nomina l'RSPP, mette a disposizione le risorse per le esigenze di sicurezza riscontrate e ne verifica l'operato.ha il potere/dovere di sospendere l'attività lavorativa qualora sussista un pericolo grave ed immediato per la salute e la sicurezza dei lavoratori.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	<ul style="list-style-type: none">elabora del documento di valutazione dei rischielabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendalipropone i programmi di informazione e formazione dei lavoratoripartecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza con il datore di lavoro, il medico competente ed il Rappresentante dei Lavoratori sulla sicurezza.
MEDICO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none">è un professionista nominato dall'azienda, avente le competenze indicate all'art. 38 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.:effettua la sorveglianza sanitaria, sia preventiva sia nel corso del rapporto di lavoro,collabora alla predisposizione del servizio di primo soccorso ed alla definizione delle misure di prevenzione e protezione;svolge le attività secondo quanto indicato alla sezione V del titolo I del D. Lgs 81/08 e s.m.i.
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	<ul style="list-style-type: none">rappresenta i lavoratori, costituendo l'anello di congiunzione tra la base ed il vertice aziendaleesercita funzioni consultive, propositive ed informative.è adeguatamente formato, come indicato all'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., in modo che possa ottemperare correttamente ai propri compiti.
ADDETTO ANTINCENDIO	<ul style="list-style-type: none">nominato dal Datore di Lavoro ed espressamente indicato nella formalizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi;ha il compito di intervenire in caso di incendio o di emergenza invitando il personale a recarsi nei punti di raccolta o ad evacuare l'impianto.è adeguatamente formato, come indicato dall'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none">nominato dal Datore di Lavoro ed espressamente indicato nella formalizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi;ha il compito di intervenire in caso di infortunio o malore di un lavoratore, attuando le misure di primo soccorso apprese durante il corso;è adeguatamente formato, come indicato dall'art. 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.



ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE

TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
DM		24/06/2015	Modifica del decreto 27 settembre 2010 relativo alla "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
Regolamento UE	1357/2014	18/12/2014	Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE" che ha modificato le caratteristiche di pericolo dei rifiuti
Decisione Commissione UE	2014/955/UE	18/12/2014	Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE" che ha modificato le caratteristiche di pericolo dei rifiuti
D. Lgs 272	272	13/11/2014	Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, letterav-bis) del D. Lgs n. 152/06
Legge	116	11/08/2014	Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea
D. Lgs	102	04/07/2014	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
D. Lgs	46	04/03/2014	Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
DL	101	31/08/13	Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate (rif. art. 11).
DL	83	22/06/12	Misure urgenti per la crescita del paese. Convertito nella legge n. 134 del 7/8/12.
DL	216	29/12/11	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative - Decreto "Milleproroghe". Convertito nella legge n. 14 del 24/2/12.
DM		12/11/11	Proroga dei termini per la presentazione della comunicazione di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto 18 febbraio 2011, n. 52, recante "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102".
DM		14/09/2011	Approvazione manovra finanziaria.
Decreto Legge	248	08/08/2011	Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.
DPR	151	01/08/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Decreto	121	07/07/2011	Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. (11G0163)
Decreto		26/05/2011	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.



TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
Decreto	52	18/02/2011	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.
D. Lgs	205	03/12/2010	Disposizione di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
DM Ambiente	\	28/09/2010	SISTRI - Modifiche e integrazioni al DM 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
DM	\	27/09/2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica ai sensi del D. Lgs 36/03.
Legge	111	19/07/2010	Conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 20 maggio 2010 n.72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione delle quote di emissione di anidride carbonica (cd. Proroga MUD 2010).
Decreto	\	09/07/2010	Modifiche al Decreto del 17/12/09 Sistri.
D. Lgs	128	29/07/2010	Modifiche ed integrazioni al D. Lgs 152/06. <i>Modifiche riguardanti AIA, VIA, Emissioni in atmosfera.</i>
Regolamento CE	453/2010	20/05/2010	Regolamento della Commissione recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
DM	\	19/05/2010	Modifica agli allegati al D.M. 22 gennaio 2008 n.37.
DM	\	27/04/2010	Modifiche del MUD.
Decreto	\	15/02/2010	Integrazioni decreto Sistri: tracciabilità ei rifiuti.
DGR	24-13302	15/02/2010	Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
D. Lgs	17	27/01/2010	Attuazione della Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
DM	\	17/12/2009	Sistri: tracciabilità ei rifiuti.
D. Lgs	106	03/08/2009	Integrazioni e correzioni al D. Lgs 81/09.
DGR	23-11602	15/06/2009	Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi.
D. Lgs	81 e s.m.i.	09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DM.	37	22/01/2008	Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D. Lgs	4	16/01/2008	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
Legge	123	03/08/2007	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
Regolamento CE	1907	13/12/2006	Regolamento REACH Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals Avviamento operativo dal 1° luglio 2008.
DM	152	03/04/2006	Testo unico in materia ambientale.
Regolamento Regionale	\	24/03/2006	Regolamento relativo all'autorizzazione e alla disciplina degli scarichi nelle reti fognarie.





TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
DM	\	28/02/2006	XXIX adeguamento al progresso tecnico dell'obiettivo 67/548/CE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
DPRG	1/R	20/02/2006	Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61).
DM	\	03/08/2005	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
DM	\	07/01/2005	Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio. Il presente decreto aggiorna le disposizioni tecniche e disciplina le procedure per la classificazione e l'omologazione degli estintori portatili di incendio ai fini della prevenzione incendi.
Norma UNI EN ISO 14001:2004	\	01/01/2004	La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi.
DM	248	29/07/2004	Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto.
DGR	9-11616	02/02/2004	Legge Regione Piemonte 20/10/2000 n. 52 Art. 3 Comma 3 lettera c Criteri per la redazione della relazione di impatto acustico.
Comune di Torrazza	\	26/02/2004	Zonizzazione acustica secondo Legge Regione Piemonte n. 52 del 20/10/2000.
D. Lgs	36	13/01/2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
DM	388	15/07/2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
D.Lgs	196	30/06/2003	Codice in materia di protezione dei dati personali".
Legge Regionale	6	07/04/2003	Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e modifiche alla legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee).
Legge DPCM	70 \	25/01/1994 24/12/2002	Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (Registro PRTR) e linee guida dell'APAT.
Legge Regionale	24	24/10/2002	Norme per la gestione dei rifiuti. (B.U. 31 Ottobre 2002, n. 44).
D.Lgs	262	04/09/2002	Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
DPR	462	22/10/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
D. Lgs	151	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
Legge Regionale	52	20/10/2000	Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". (B.U.R. n. 43 del 25/10/2000).





TIPO DOC.	N. DOC	DATA	DESCRIZIONE
Legge Regionale	61	29/12/2000	Disposizioni per la prima attuazione del D. Lgs 152/99, in materia tutela delle acque. B.U.R. n.1 del 3/1/2000 e G.U. 3° Serie speciale n. 19 del 19/05/2001.
Legge Regionale	22	09/08/1999	Norme per la standardizzazione delle informazioni sulle opere connesse all'uso dell'acqua e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di rinnovo delle utenze di acqua pubblica prorogate dalla legge regionale 29 novembre 1996, n.88.
DM	\	04/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
DM	145	01/04/1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. lgs 22/97.
DM	148	01/04/1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
DPR	126	23/03/1998	Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
DPCM	\	16/03/1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
DM	\	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
DPR	\	12/01/1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
DPCM	\	14/11/1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
DM	392	16/05/1996	Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati.
DM	\	12/04/1996	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.
Legge Quadro	447	26/10/1995	Inquinamento acustico.
D. Lgs	230	17/03/1995	Attuazione delle direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti.
DM	\	05/09/1994	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie.
Legge	549	28/12/1993	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente.
D.P.R.	412 e s.m.i.	26/08/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
		26/08/1993	
		26/08/1993	
		26/08/1993	
		26/08/1993	Modifica inserita dal DPR 551 del 1999.
Regolamento Comunale	\	16/12/1992	Regolamento per la gestione dell'acquedotto comunale approvato con c.c. 55 del 16/12/92.
DPCM	\	01/03/1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

